



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Redatta in conformità al Regolamento (CE) 1221/2009 – EMAS
Al Regolamento (CE) 2018/2026, (CE) 1505/2017
Alla Decisione (CE) 2021/2053 e confronto/riferimento alle relative BEMP



DOCUMENTO
Relazione Tecnica – Documento per l'Ambiente

PROGETTO
SGA 120-18

LUOGO
San Vendemiano (TV)

DATA
20/11/2024

ED.
01

REV.
09



ORGANIZZAZIONE:

UGITECH – TFA S.r.l. con socio unico

Sede legale:
Via G. di Vittotio, 32
20068 – Peschiera Borromeo (MI)
ITALIA

Unità operativa:
Via Friuli, 2
31020 – San Vendemiano (TV)
ITALIA

Capitale Sociale € 100.000,00
Codice Fiscale e Partita IVA 08137100965
R.E.A. Milano n. 2005049

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ugitech S.a.
Società dotata del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001



SOMMARIO

1	PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA	3
2	POLITICA AZIENDALE INTEGRATA	6
3	INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO	9
4	DESCRIZIONE DELL'AZIENDA	16
5	ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE	21
6	ASPETTI AMBIENTALI	25
7	NORMATIVA APPLICABILE E ADEMPIMENTI DERIVANTI	32
8	DATI QUANTITATIVI ED INDICATORI - CHIAVE	40
9	OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE	54
10	LCA - LIFE CYCLE ASSESSMENT	57
11	SISTEMA DI GESTIONE	58
12	COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE PARTI INTERESSATE ESTERNE, COMPRESI I RECLAMI E COMUNICAZIONI VERSO L'ESTERNO	59
13	GLOSSARIO	59
14	VALIDITÀ DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	60
15	DATI EDITORIALI:	61
16	BIBLIOGRAFIA:	61

1 PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA

Denominazione e Ragione Sociale	UGITECH – TFA S.r.l. con socio unico
Partita IVA	00008137100965
Iscrizione C.C.I.A.A. n.	00008137100965
Anno inizio attività:	2013

Sede Legale	Via G. di Vittorio, 32 – Peschiera Borromeo (MI)
	Tel. 0438-406110
	Info.ugitech-tfa@ugitech.com

Unità Operativa	Via Friuli, 2 – San Vendemiano (TV)
	Tel. 0438-406110
	Info.ugitech-tfa@ugitech.com

Codice NACE	25,5 – 25,61
Codice ATECO	24.34.00
Attività	TRAFILATURA A FREDDO DI ACCIAIO INOX E LEGHE
Gruppo	METALLURGIA – Trafilatura a Freddo
Descrizione dell'attività	Progettazione e produzione di filo in acciaio inossidabile, austenitico, martensitico, ferritico e leghe di nichel
CCNL	METALMECCANICO
Numero di Dipendenti	55
Orario e Turni di lavoro	Dalle 6.00 AM del Lunedì alle 12.00 AM del Sabato Produzione su 3 Turni
Referente per le comunicazioni	Il Responsabile del Sistema di Gestione al quale rivolgersi per qualsiasi chiarimento sulla presente Dichiarazione Ambientale e su qualunque segnalazione riguardante la gestione ambientale dell'Organizzazione è: Dott.ssa Sara Sartor Tel. +39 0438 40 61 10 E-mail: emas_ugitech-tfa@swisssteelgroup.com

1.1 CENNI STORICI

Ciò che oggi è Ugitech - TFA, nasce come TRAFILERIA FERRO ACCIAIO S.p.A. nel 1968, con lo scopo di produrre e commercializzare trafilati in ferro.

Alla fine degli anni '70, in concomitanza con la crisi della siderurgia, l'azienda avverte la necessità di passare a prodotti a più alto valore aggiunto; vengono quindi effettuati i primi esperimenti di produzione sugli acciai inossidabili. L'ingresso di una nuova gamma di prodotti favorisce la crescita dimensionale e di mercato, privilegiando in modo particolare i mercati esteri. Nel contempo vengono individuate nicchie di mercato particolari, quale il filo per molle, che l'Azienda ritiene a ragione di acquisire.

Nel '93 a seguito di una totale ristrutturazione che ha come obiettivo la chiusura del reparto fili in ferro e il potenziamento del reparto fili inossidabili con la costruzione di un reparto fili per saldatura.

In seguito alla crisi del 2008, che ha colpito tutto il settore metallurgico e svariate vicissitudini del mercato, in data 05/04/2013 la società IWC SRL In Liquidazione ha dato in affitto il proprio ramo d'azienda industriale alla nuova società UGITECH – TFA S.r.l., con effetto a partire dal giorno 08/04/2013.

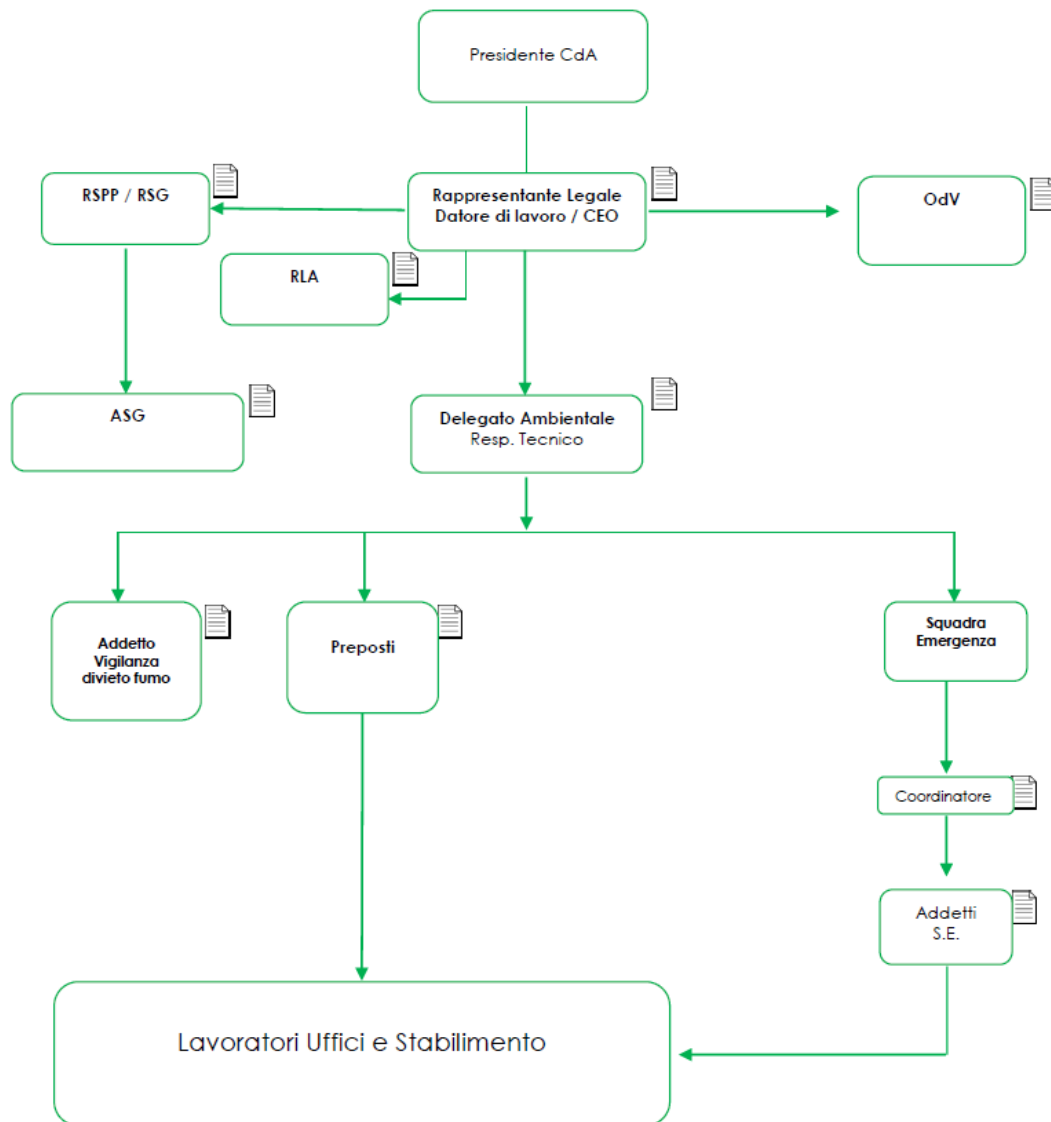
In questo cambiamento l'Azienda ha mantenuto la stessa attività produttiva svolta precedentemente da TFA Filinox Spa e successivamente da IWC Srl In Liquidazione, cioè lavorazione dell'acciaio in genere, trafilatura di fili in acciaio inossidabile austenitico, ferritico, martensitico e leghe di nichel.

UGITECH – TFA S.r.l. fa parte del gruppo UGITECH S.A. con sede a Ugine (Francia), controllato dal gruppo svizzero SWISS STEEL GROUP, il quale si configura oggi come gruppo leader nella produzione e commercializzazione di prodotti lunghi in acciaio inossidabile.

UGITECH – TFA S.r.l. si qualifica nel settore della metallurgia, nello specifico nella trafilatura a freddo di acciaio inossidabile austenitico, martensitico, ferritico e leghe di nichel, con un'esperienza pluriennale nel settore e mostra una potenziale crescita, mirata al miglioramento ed alla salvaguardia dell'ambiente, con ottimi risultati.

La presente dichiarazione è realizzata sulla base dei dati raccolti e facendo riferimento al Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Sicurezza, Ambiente ed Energia) già implementato in azienda. L'azienda, infatti, ha ottenuto la Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla Norma UNI EN ISO 14001:2015.

1.2 ORGANIGRAMMA



2 POLITICA AZIENDALE INTEGRATA

La politica del SGI viene emessa e sottoscritta dall'Amministratore Delegato ed è la dichiarazione di principi che impegna l'Organizzazione al miglioramento continuo delle proprie prestazioni e al contenimento degli impatti che derivano dallo svolgimento delle proprie attività e individua le linee di indirizzo per l'impostazione di obiettivi di miglioramento nell'ambito del contesto.

Tale documento sancisce inoltre l'impegno a rispettare la conformità a leggi, regolamenti e altre prescrizioni sottoscritte. La politica fornisce il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi e i traguardi.

Per questo viene opportunamente documentata, resa operante, mantenuta attiva, diffusa a tutto il personale che lavora per l'Organizzazione o per conto dello stesso, e resa disponibile alle parti interessate mediante pubblicazione dei contenuti sul Sito aziendale (inserito all'interno del sito del Gruppo: www.ugitech.com) o trasmessa su richiesta.

Annualmente, in sede di Riesame / Pianificazione, tale documento viene riesaminato per accertarne la continua idoneità e l'Alta Direzione definisce le linee guida per la Qualità, Sicurezza, Ambiente ed Energia ed i conseguenti obiettivi specifici per le diverse funzioni aziendali e/o processi.

Tale documento, a differenza degli altri documenti del SGI, viene suddiviso per ogni Sistema di Gestione, questo ci ha permesso di integrare in ogni documento la strategia del Gruppo UGITECH e la strategia specifica dell'Organizzazione. Di seguito vengono riportati i singoli documenti:



2.1 POLITICA INTEGRATA:

**Stratégie d'Ugitech
CAP 2025**
 Ugitech Member of Swiss Steel Group

Ugitech

INSIEME. PER UN FUTURO CHE CONTA.

La nostra visione
 Ugitech, produttore riconosciuto sul mercato degli acciai inossidabili lunghi, nutre l'ambizione di:

- Sviluppare una **relazione di vicinanza** con i clienti,
- promuovere la **crescita dei suoi collaboratori**,
- raccogliere le sfide ed **integrare le future questioni sociali** del mondo, adattandole al nostro **ecosistema**
- **essere redditizi e creare valore** a lungo termine.

UGITECH - TFA

4 ASSI STRATEGICI

1 GARANTIRE L'ANCORAGGIO ETICO DELLA NOSTRA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA PER PROMUOVERE UN MONDO SOSTENIBILE	2 INNOVARE PER I NOSTRI CLIENTI APPOGGIANDOCI SULL'INTELLIGENZA COLLETTIVA	3 ASSICURARE UN COSTANTE VANTAGGIO COMPETITIVO	4 ACCELERARE LA NOSTRA TRASFORMAZIONE DIGITALE
---	---	---	---

GLI AMBITI STRATEGICI CAP2025 « UGITECH TFA »

Ridurre progressivamente i consumi di energia e le emissioni di CO ₂ Migliorare la qualità della vita sul lavoro, continuando l'attività di miglioramento degli impianti produttivi Ottenere la certificazione del Sistema di Gestione Energia secondo la norma 50001:2018	Creare, dove possibile, un Sistema di Gestione Integrato Assicurare dei tempi di risposta adeguati al Cliente Assicurare un tasso di servizio adeguato al Cliente Migliorare la nostra offerta sul mercato Ottenere la certificazione del Sistema di Gestione Qualità Automotive secondo la norma IATF 16949:2016	Individuare tutte le possibili perdite presenti, monitorando l'andamento economico e definendo opportune azioni di miglioramento Ridurre gli scarti interni Bilanciare lo stock Materia Prima in funzione degli ordini e delle scorte	Realizzare il <u>revamping</u> del nostro Sistema ERP Sviluppare un sistema di comunicazione delle informazioni condiviso Rendere tutte le informazioni documentate a disposizione dei nostri dipendenti in formato digitale Rendere il nostro MES aziendale sempre più integrato alle esigenze produttive
---	---	---	---

OBIETTIVI PER « UGITECH TFA »

<div style="background-color: #c00000; color: white; border-radius: 50%; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 5px;">-40%</div> Obiettivo 1 : Pianificare e implementare i progetti di riduzione dell'energia: -40% CO ₂ entro 2030 (Obiettivo di gruppo)	<div style="background-color: #c00000; color: white; border-radius: 50%; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 5px;">>15%</div> Obiettivo 1 : Migliorare la nostra offerta sul mercato	<div style="background-color: #c00000; color: white; border-radius: 50%; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 5px;">>8%</div> Obiettivo 1 : Animare l'OEP e assicurare una riduzione dei costi in linea con le aspettative	<div style="background-color: #008000; color: white; border-radius: 50%; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 5px;">✓</div> Obiettivo 1 : Realizzare i progetti nel planning CAPEX
<div style="background-color: #c00000; color: white; border-radius: 50%; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 5px;">LTIFR <2.4</div> Obiettivo 2 : Realizzare il piano di riduzione del rischio macchine e mantenerlo attivo nel tempo	<div style="background-color: #c00000; color: white; border-radius: 50%; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 5px;">>85%</div> Obiettivo 2 : JAT: Assicurare un tasso di servizio adeguato	<div style="background-color: #c00000; color: white; border-radius: 50%; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 5px;">>8%</div> Obiettivo 2 : Diminuzione degli scarti di produzione	<div style="background-color: #008000; color: white; border-radius: 50%; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 5px;">✓</div> Obiettivo 2 : Implementare il nuovo sistema TOTEM aziendale

2.2 POLITICA PER L'AMBIENTE E L'ENERGIA:



Maggio 2021

L'eco-responsabilità di Ugitech, per un mondo sostenibile


Perseguire il nostro sviluppo contribuendo a un mondo sostenibile, questo è possibile!


Questa è la **nostra responsabilità**, il **nostro impegno** e la **nostra preoccupazione costante**. Condividiamo questa ambizione con tutte le parti interessate per sviluppare le nostre attività integrando le realtà globali, come il cambiamento climatico, la scarsità di alcune risorse e la biodiversità.


In linea con il nostro piano strategico **CAP 2025 "Ancorare la nostra responsabilità sociale d'impresa per sostenere un mondo sostenibile"**, i sistemi di gestione ambientale ed energetica di Ugitech soddisfano i requisiti delle norme **ISO 14001** e **50001**. Solo il sito di Ugine è certificato ISO 50001, il consumo di energia in questo sito rappresenta più del 90% del consumo totale.

Si evidenzia che i siti italiani di Treviso e Milano soddisfano i requisiti della **registrazione europea EMAS**. Questi sistemi strutturano il miglioramento continuo delle nostre prestazioni ambientali ed energetiche. Rafforzano il nostro impegno nel rispettare i requisiti legali e di altro tipo. Queste dimensioni sono integrate in tutti i processi Ugitech: dal design dei nostri prodotti e progetti, all'acquisto di prodotti e servizi, fino alla concezione del fine vita dei nostri acciai.

Ci impegniamo a proteggere l'ambiente e a migliorare la nostra efficienza energetica. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo continuare a ridurre la nostra impronta ambientale attraverso tre temi:

- 

- **Combattere il cambiamento climatico** sostenendo le ambizioni europee di neutralità dal carbonio. La nostra impronta di carbonio deve essere migliorata. L'efficienza energetica, l'integrazione nel territorio e lo sviluppo dell'energia verde sono le leve su cui lavorare.
Vogliamo ridurre le nostre emissioni di CO₂ del 40% entro il 2030.
- 

- **Fornire prodotti sostenibili**, integrando l'intero ciclo di vita dei nostri prodotti, comprese le risorse naturali. L'acqua è una risorsa preziosa di cui tutti abbiamo bisogno.
Vogliamo ridurre i nostri prelievi d'acqua dall'ambiente naturale del 30% entro il 2030.
- 

- **Assicurare la protezione dell'ambiente circostante di ogni sito Ugitech**, in tutti gli ambiti (acqua, aria, suolo, biodiversità, ecc.). Le caratteristiche ambientali di ciascuno dei nostri siti devono essere conosciute e rispettate, che si tratti della sensibilità del fiume a una sostanza per Bourg en Bresse, o del sito interno alla città per St Etienne o ancora su un'isola per Brionne.

Naturalmente, è in occasione delle revisioni annuali con il Comitato di Gestione di Ugitech, ma anche dei numerosi scambi costruttivi con i vicini, i dipendenti, gli Enti Pubblici e L'amministrazione, che noi assicuriamo la pertinenza dei nostri obiettivi, la disponibilità di informazioni e risorse per raggiungere gli obiettivi e le aspettative di tutti.

*Abbiamo tutti un ruolo da svolgere, ogni nostra azione, ogni nostra iniziativa è importante.
Non abbiamo un pianeta B!...*



Marco Beccani
Direttore Ugitech Italia e Ugitech TFA



Raphaël Rey
Direttore BU Aval



Patrick Lamarque d'Arrouzat
Direttore generale di Ugitech

Member of Swiss Steel Group



3 INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

L'area occupata dallo stabilimento di UGITECH TFA S.r.l. si trova nella Zona Produttiva a nord del Capoluogo San Vendemiano, a circa 1,5 km, che si estende nel triangolo compreso tra la ferrovia Treviso-Udine, la strada Statale n. 13 e il territorio di San Fior. Lo stabilimento si trova in una zona industriale intercomunale totalmente o quasi totalmente completata, con industrie del settore manifatturiero, ma anche con la presenza di alcune attività di tipo commerciale e direzionale che hanno contribuito a qualificare quest'area "Quaternario". Nello specifico identificato dalla particella 458 del foglio 2 della sezione A del Catasto del Comune di san Vendemiano.

3.1 ASPETTI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI

L'area in esame è ubicata in comune di San Vendemiano, su un terreno censito catastalmente al Foglio 2 del mappale n. 458 è inoltre individuata dalla Carta Territoriale Regionale alla scala di 1:5.000, dall'elemento n. 085053 san Fior di Sopra.

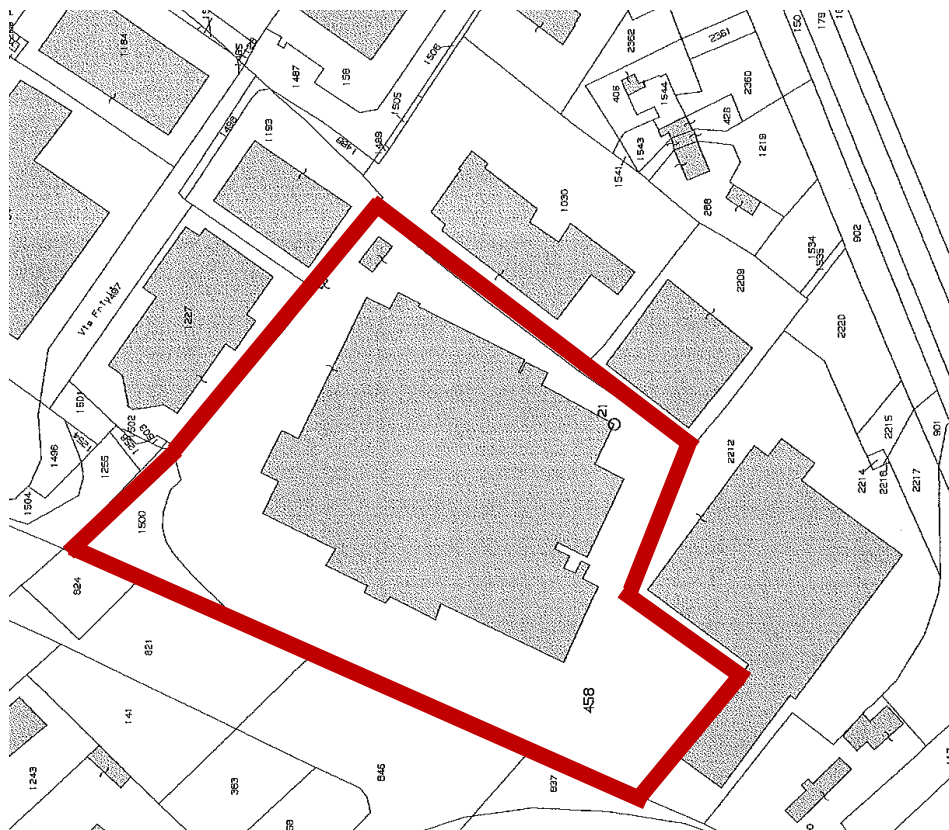


Fig. 1 – Estratto Catastale





Fig. 2 – Estratto da mappa

Il territorio in cui è insediato lo stabilimento è prevalentemente pianeggiante, caratterizzato a Ovest dal confine con la Strada Statale n. 13, rialzata rispetto alla sede dello stabilimento, si evidenzia la presenza di un fossato di scolo delle acque derivanti dalla Statale, la proprietà di tale fossato viene attribuita all'Anas. L'area non è vincolata da particolari vincoli paesaggistici-ambientali.

Il Comune di San Vendemiano sorge a circa 50 m.s.l.m., per una superficie di circa 18,50 km², nel comune abitano circa 10.000 abitanti per una densità di 545 ab/km².

L'azienda si colloca in una zona industriale e commerciale, nelle immediate vicinanze l'azienda confina con:

- Nel lato Nord: è presente il “Quaternario”, zona adibita ad uffici; c'è anche un capannone da poco ristrutturato, ma attualmente sfitto;
- Nel lato Est: è presente la “Ristorazione Ottavian” una ristorazione self-service che serve il personale operativo nella zona, inoltre funge da centro di smistamento per i servizi mensa del comune di San Vendemiano e limitrofi; inoltre c'è un'azienda denominata “F.lli Citron” i quali operano da deposito e trasportatori di legna da ardere, pallets e tronchetti.
- Nel lato Sud: confiniamo con la “Pietro Bin” azienda di deposito e commercializzazione di barre in acciaio, in passato proprietà della stessa famiglia Bin, proprietaria della TFA Filinox S.p.a.
- Nel lato Ovest: come citato in precedenza, si confina con la Strada Statale n. 13, rialzata rispetto alla sede dello stabilimento, per questo esiste un torrente di scolo.

L'area, pianeggiante, si colloca nella fascia di transizione tra l'alta pianura trevigiana e i primi rilievi collinari; nello specifico risulta delimitata ad Ovest dal rilievo morenico sul quale sorge l'abitato di Scomigo e ad Est dal rilievo morenico sul quale sorge l'abitato di Colle Umberto. Il piano campagna digrada verso SSE con un gradiente medio dello 0,8%. Il sottosuolo è formato dalla presenza di depositi alluvionali prevalenti, a tessitura grossolana, i quali compaiono, al di sotto di uno strato di argille fluvioglaciali, con continuità almeno fino a 30 m di profondità. Quanto sopra descritto, ricavato dai sondaggi geognostici realizzati in loco interpolati con i dati stratigrafici ricavati dai pozzi presenti in aree limitrofe è rappresentativo dell'esistenza di due ambienti deposizionali diversi: quello glaciale, con elevata energia, che contribuì alla deposizione di notevoli spessori di ghiaia e quello tardo glaciale, legato al divagare delle acque correnti che scendevano dalle colline, che a causa della ridotta competenza, è stato artefice della deposizione di sedimenti a granulometria fine.

L'assetto idrogeologico vede la presenza di una falda indifferenziata confinata all'interno del materasso alluvionale ghiaioso. La soggiacenza dovrebbe essere di circa 20 m. Si tratta di una falda con superficie libera (dunque non in pressione). Stando alle misure piezometriche eseguite in sito e reperite in letteratura, mostrano isofreatiche con spaziatura omogenea e un gradiente medio pari allo 1%. La direzione di flusso principale è NNE – SSW. I depositi superficiali sono costituiti da alluvioni pedecollinari limoso-argillose recenti, le quali sono formate da un complesso di terreni compresi nel fuso granulometrico che va dai limi alle argille, con presenza di locali livelli limosi-sabbiosi. La potenza di questa formazione, stando ai dati stratigrafici disponibili, è di circa 2,0 m. Vi è poi un orizzonte di transizione formato da argille mescolate alle ghiaie spesso di circa 1,5 m a cui fa seguito il materasso alluvionale formato da ghiaia da medie a grossolane.

Regime: magre tardo invernali e primaverili e piene estive e autunnali. Escursione circa 2 m.

Permeabilità: $2 \times 10^{-2} \div 8 \times 10^{-2}$ cm/sec.

Velocità: la velocità di percolazione delle acque di falda, tenendo conto della permeabilità e della porosità efficace quantificata nel 20% è di pochi metri al giorno.



3.2 CLIMA: VENTI E PRECIPITAZIONI

La precipitazione totale si attesta appena al di sotto dei 1.100 mm all'anno, il 2022 è stato un anno con scarsissima piovosità. L'area ricade in un territorio con caratteristiche pluviometriche complessivamente favorevoli, con precipitazioni nel periodo critico estivo di Luglio e Agosto che spesso superano i 100 mm. La caratterizzazione climatica di temperatura e piovosità definisce un clima di tipo temperato. I valori medi delle minime termiche invernali si alzano, attestandosi tra i -0,6 e i 5,0°C (Gennaio - Febbraio), mentre le medie delle massime estive risultano leggermente superiori rispetto allo scorso periodo attestandosi intorno ai 31°C (Luglio - Agosto). L'umidità relativa media tende ad alzarsi rispetto al passato periodo di esame. La piovosità dell'anno in esame è stata elevata rispetto al precedente. Le variabili climatiche non sono riconducibili, se non in modo del tutto marginale, a criticità ed azioni pertinenti ai Piani di Assetto Territoriale.

Dati https://www.arpa.veneto.it/bollettini/storico/Mappa_2014_UMID.htm?t=RG (Stazione 100 Conegliano)

Note: considerare la media della temperatura minima e massima dell'aria a 2 m
Umidità: la media delle percentuali minime e massime riscontrate nel mese

Mese	T min	T max	Precip.	Umidità	Vento
Ottobre 23	13.9 °C	21.7°C	230.8 mm	76.75%	NNE 1.8 km/h
Novembre 23	5.7 °C	14.2 °C	149.0mm	68.25%	NO 1.9 km/h
Dicembre 23	4.2 °C	11.3 °C	54.0 mm	76.25%	NO 1.6 km/h
Gennaio 24	2.3°C	9.6°C	130.2 mm	70,25%	NO 1.8km/h
Febbraio 24	6.6 °C	13.3°C	175.2 mm	78,75%	NE 1.8 km/h
Marzo 24	8.5 °C	15.0°C	188.8 mm	77,25%	NE 2.3 km/h
Aprile 24	10.2 °C	19.1°C	80.4 mm	67%	NE 2.3 km/h
Maggio 24	14.1°C	21.9°C	282.6 mm	72,25%	NE 2.3 km/h
Giugno 24	18.2°C	26.9°C	161.8 mm	67%	NE 2.3 km/h
Luglio 24	21.5°C	31.3°C	154.4 mm	64,25%	NNO 2.1 km/h
Agosto 24	22.4°C	32.4°C	38 mm	65,25%	NO 2.0 km/h
Settembre 24	16.0°C	24.2°C	316.0 mm	68,5%	N 2.1 km/h
Ottobre 24	13.3°C	19.5°C	261.4 mm	79,5%	NE 1.9 km/h

3.3 BIODIVERSITÀ, VEGETAZIONE E FAUNA

Il territorio in esame, ovvero il comune di San Vendemiano, in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche e idrologiche, nonché della dinamica insediativa e delle scelte di gestione e utilizzazione delle risorse ambientali, ha avuto un rapido sviluppo insediativo che ha generato la fusione di numerose frange urbanizzate tra i borghi e le frazioni originarie, creando fenomeni di frammentazione territoriale rilevante, soprattutto nella porzione centro settentrionale a fregio delle

due strade statali. La parte meridionale, pur attraversata dal tronco dell'A28, ha conservato connotati di integrità e bio-potenzialità sufficienti, anche grazie alla presenza della caratterizzazione pedo-idrologica (Bassura di Risorgiva) che contraddistingue buona parte dell'ambito e che ha decretato la costituzione del Sito di Interesse Comunitario nell'area dei Palù. Tale area appartiene alla rete "Natura 2000" con individuato un Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano. Il sito comprende il corso del fiume Livenza interessando un ambito che ricade parte in provincia di Treviso e parte in quella di Pordenone, dall'abitato di San Cassiano di Livenza, a Nord, fino al limite meridionale, presso località Beverone in Comune di Torre di Mosto, provincia di Venezia. Comprende altresì il corso inferiore del fiume Monticano e relativi affluenti ed aree umide (Palù di San Vendemiano), dalla periferia Sud di Conegliano Veneto all'innesto sul fiume Livenza, a Sud di Motta di Livenza. Il sito è classificato anche quale ZPS, con codice IT240013, che tuttavia interessa soltanto il tratto del fiume Livenza, da San Cassiano a Motta di Livenza. La superficie complessiva del SIC è di 1956 Ha. Si tratta di un sistema di pianura con notevoli valenze faunistiche e vegetazionali. I popolamenti fluviali presenti risultano compenetrati, tipici di acque lente. La massima perdita di risorse biotiche è stata causata, da un lato dall'affermarsi della monocultura meccanizzata e, dall'altro, dalla sottrazione irreversibile di terreno coltivato per edificazione e costruzione di infrastrutture viarie, che in San Vendemiano incidono per circa 1/3 della superficie comunale.

FLORA e VEGETAZIONE: La forte antropizzazione del territorio di pianura ha comportato a sostituzione dell'originaria vegetazione planiziale padano-veneta, con specie coltivate erbacee ed arboree; la dotazione naturale è limitata ai margini di appezzamenti, di strade e corsi d'acqua, oppure negli ambiti di escavazione. In questo contesto fortemente antropizzato e semplificato fondamentale risulta la presenza di siepi, macchie e fasce arborate, filari, parchi e giardini in particolare quando vengono a costituire sistemi verdi contigui o comunque in grado di svolgere la loro funzione di corridoi ecologici.

L'uso del suolo costituisce la prima e fondamentale analisi ricognitiva delle caratteristiche ambientali, ed in particolare vegetazionali, di un territorio. Dall'analisi del territorio si evidenzia un uso del suolo con le seguenti caratteristiche:

- la notevole impronta antropica sul territorio svolta dalla fascia centrale insediata e dalle infrastrutture viarie;
- il crescente peso della frammentazione insediativa a casa sparsa;
- il mantenimento di aree agricole ancora sufficientemente integre nelle porzioni periferiche e meridionali del territorio comunale;

- la mediocre dotazione di strutture arboreo-arbustive lineari, maggiormente presenti dove permane l'integrità agricolo-poderale;

- la dominanza delle colture cerealicole (seminativi) e dei vigneti, con tendenziale aumento di questi ultimi a scapito dei seminativi;

Sul territorio comunale le uniche aree soggette a vincolo forestale, ai sensi della Carta Forestale Regionale (Art. 31 L.R. 52/78), sono localizzate nella porzione collinare settentrionale, non interessando lo stabilimento in oggetto.

FAUNA: La mutazione delle caratteristiche ambientali intervenuta sul territorio ha eroso gli spazi utilizzati dall'agricoltura. La contrazione degli spazi disponibili alla fauna, verificatasi su tutto il territorio aperto, appare l'elemento prevalente nel definire la capacità biotica dello stesso. Un'analisi dello stato attuale della fauna non può quindi prescindere da alcune considerazioni relative alle cause di alterazione.

L'evoluzione dello spazio agricolo, desumibile dalle rilevazioni dei censimenti ISTAT, conferma su tutto il territorio comunale tale fenomeno. L'estensione complessiva del comune è pari a 1839 Ha e la SAU, al 2000, rappresentava il 58,86% del territorio (1082,60 Ha). Nel 1929 l'allora comune di San Vendemiano aveva una SAU al 96,3%. In tal senso, la porzione di territorio utilizzabile proficuamente dalle componenti biotiche animali si è ridotta in senso quantitativo ma anche qualitativo.

Dal primo febbraio 2007 è in vigore il Piano Faunistico Venatorio regionale 2007 – 2012, che recepisce la pianificazione provinciale adottata nel 2003. Il territorio comunale è situato per la porzione a Sud della S.S. 13 in Zona faunistica di Pianura, nell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 4 che comprende San Vendemiano.

3.4 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nel territorio del Comune di San Vendemiano il rischio idraulico è legato a molteplici fattori, ma principalmente alla difficoltà di drenaggio dei corsi d'acqua che presentano inadeguate sezioni trasversali e, sovente, carente manutenzione. Per quanto concerne il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), questo non individua per il territorio comunale di San Vendemiano estese aree a rischio idraulico. Il torrente Cervada presenta però locali situazioni di insufficienza idraulica, soprattutto a carico di alcuni affluenti minori, per i quali possono manifestarsi difficoltà di recapito delle acque nel fiume ricettore. Anche nel PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) vengono confermate le indicazioni del PAI e viene individuata un'area a rischio idraulico caratterizzata da grado di pericolosità P0. Ai fini di tutela dell'assetto idrogeologico, alle aree P0 si applicano

comunque le norme disposte dall'Autorità di Bacino per le aree classificate come P1 dal PAI adottato per il bacino di appartenenza.

Sono generalmente ammessi interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica e la tutela della pubblica incolumità. Non è invece consentito effettuare scavi od abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini dei corsi d'acqua, occupare stabilmente con mezzi, manufatti e beni diversi le fasce di transito ai piedi degli argini ed impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. Il torrente Cervada lungo tutto il suo corso evidenzia numerose situazioni di sofferenza idraulica, in particolare in prossimità del tratto di attraversamento del centro abitato di San Vendemiano, dove si producono frequenti situazioni di rischio di esondazione.

Altri punti di criticità sono situati più a Sud dell'abitato di San Vendemiano e sono legati all'insufficienza dei rilevati arginali ed alla presenza di alcuni manufatti all'interno dell'alveo che ostacolano il regolare deflusso della corrente. Si registra in particolare una criticità proprio in corrispondenza dell'immissione nel fiume Monticano dove il livello di quest'ultimo, condizionando il regime di deflusso del torrente, dà luogo a tracimazioni ed allagamenti. Il Genio Civile di Treviso si è da tempo indirizzato verso soluzioni che consentano di limitare l'entità degli afflussi alla rete idrografica. Per far ciò risulta opportuno trattenere parte dei volumi dell'onda di piena in "casse" di espansione situate lungo i corsi d'acqua.

Lo stabilimento in oggetto non è direttamente interessato da un rischio idrogeologico specifico e non rientra nelle zone di criticità sopra citate.



4 DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

La UGITECH – TFA S.r.l. si qualifica nel settore della metallurgia, nello specifico nella trafilatura a freddo di acciaio inossidabile austenitico, martensitico, ferritico e leghe di nichel, con un'esperienza pluriennale nel settore e mostra una potenziale crescita, mirata al miglioramento ed alla salvaguardia dell'ambiente, con ottimi risultati.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica dello stabilimento e delle attività operative in esso espletate.

4.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE

La superficie totale dell'insediamento produttivo è di circa 21.638 m², di cui:

Superficie totale insediamento produttivo	cc. 21.638 m ²
Aree coperte totali (tetti)	cc. 9.225 m ²
Aree di passaggio e piazzali di manovra (piazzali e strade)	cc. 8.153 m ²
Aree destinate a parcheggi	cc. 1.040 m ²
Aree destinate al verde	cc. 3.220 m ²

L'unità produttiva è composta da tre complessi principali, così suddivisi:

- Una palazzina uffici con superficie in pianta di circa 271 m² comprendente un piano terra, (comprensivo di uffici amministrativi, centralino e servizio di ristoro per il personale interno ed esterno), un primo piano (ove sono situati gli uffici della Direzione, della Gestione Ordini e le sale riunioni), un primo seminterrato (utilizzato come magazzino qualità e Sala Server) ed infine un secondo seminterrato (adibito a sala mensa, spogliatoio per il personale interno e area docce);
- Un capannone destinato alla produzione, idealmente suddiviso in cinque parti:
 - Una destinata allo stoccaggio e preparazione delle materie prime (comprendente vasche di trattamento vergella e essiccatoi per il mantenimento della materia prima già trattata);
 - Una destinata alla lavorazione del materiale, di circa 4.550 m²;
 - La terza area è destinata all'imballaggio, stoccaggio e operazioni di caricamento del prodotto finito, circa 2.750 m², di cui 200 m² riservati allo stoccaggio di prodotti sensibili e materiale di processo;

- La quarta area è la zona adibita ad officina per la manutenzione ricopre circa 125 m² ove è presente anche un soppalco adibito a magazzino manutenzione, a questa si aggiunge un ulteriore area coperta di circa 150 m².
 - La quinta area è una zona composta da uffici e laboratori concepita durante il 2014 denominata area qualità, di circa 150 m², dove si trova il laboratorio qualità, ufficio tecnico, laboratorio saldatura, ufficio filiere e magazzino filiere, area adibita a verniciatura delle stesse;
- Un insieme di locali tecnici dislocati su parte dello stabilimento, di seguito descritti:
- Due centrali termiche comunicanti tra loro di circa 50 m²;
 - Una cabina elettrica nel lato sud dello stabilimento di circa 50 m²;
 - Un'altra cabina elettrica nel lato est dello stabilimento anch'essa di 50 m²;
 - 2 vani tecnici contenenti la centrale idrica e il depuratore per un totale di 240 m²;
 - Una tettoia chiusa con telo di protezione, utilizzata come deposito rifiuti;
 - Una tettoia utilizzata come area per la carica dei carrelli elevatori;
 - Un'area adibita a deposito oli, un'autoclave per l'azoto e un magazzino idrogeno, dislocata nell'area nord-est dello stabilimento per un totale di circa 65 m².

4.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DELLE ATTREZZATURE

UGITECH TFA S.r.l. si occupa della trafilatura dell'acciaio inossidabile e delle leghe di Nichel. La materia prima arriva sotto forma di vergella con diametro variabile da 10,5 mm a 5,5 mm che viene stoccata in un piazzale esterno per poi passare alle varie lavorazioni previste, al fine di ottenere un ulteriore semilavorato o un prodotto finito. Le lavorazioni che vengono effettuate al materiale si dividono per reparti, come di seguito descritto:

- Trattamento e immagazzinamento Materia Prima
- Sbozzatura Materia Prima
- Trafilatura Materiale
- Bobinatura, Raddrizzatura e Infustaggio Materiale
- Trattamento Termico

Oltre ai reparti, sopra nominati, ci sono dei reparti a supporto, quali:

- Depuratore
- Centrale Termica
- Cabine Elettriche
- Magazzino (suddivisibile in Magazzino Prodotto Finito e Magazzino Materiale di Processo)
- Deposito Idrogeno e Azoto

La vergella arriva alla UGITECH TFA direttamente dal fornitore (per più del 90% il fornitore è l'Acciaieria del Gruppo UGITECH S.A.). Il responsabile del magazzino materia prima provvede all'identificazione, all'etichettatura (qualità, diametro, numero di colata e peso, informazioni per altro già presenti sul bindello identificativo dell'acciaieria) e controllo del materiale. In seguito, procede con lo stoccaggio delle matasse per tipo di acciaio occupandosi del prelevamento dei campioni che in seguito consegna al controllo qualità, il quale provvederà ai controlli in accettazione previsti. Al positivo esito dei controlli, i dati vengono inseriti nel sistema informativo aziendale che rende disponibile la materia prima per il prelievo e l'utilizzo da parte della programmazione.

Per poter essere trafilato, il materiale necessita di un preventivo trattamento della sua superficie al fine di pulire la vergella dalle impurità (polvere o residui di stoccaggio/trasporto) e di consentire allo stearato, a seguito di un processo di salatura, di aggrapparsi alla superficie per permetterne la lavorazione. Lo stearato è un lubrificante solido in polvere che consente lo scorrimento del filo attraverso le filiere e contribuisce ad impedire il surriscaldamento e la rottura del filo durante la lavorazione. Il responsabile del magazzino materia prima, quindi, preleva le matasse dall'area di stoccaggio e le sottopone ai trattamenti previsti:

- Bagno in soluzione salina: ha lo scopo di consentire una buona tenuta dello stearato sulla superficie del filo grazie all'aumento della rugosità superficiale;
- Essiccamento in forno: l'eliminazione dell'umidità dalla superficie del filo è un'operazione fondamentale. La presenza di umidità, infatti, attenua, a volte fino ad annullarla, l'azione lubrificante dello stearato;

Oltre alla vergella, viene trafilato anche del materiale detto semilavorato, ovvero materiale che è già stato sottoposto ad un primo processo di trafilatura e che successivamente è stato trattato termicamente nei forni. Il processo di trafilatura si basa sulla duttilità (proprietà di deformazione), dei

metalli e consiste in una riduzione di diametro per deformazione plastica a freddo. In particolare il nostro tipo di lavorazione avviene generalmente per passaggi successivi, attraverso filiere di diametro decrescente (trafilatura multipasso).

Il tipo ed il numero di filiere da utilizzare in sequenza vengono determinati in funzione delle caratteristiche tecnologiche finali richieste dal cliente, con un accurato piano di riduzione, determinato dal Responsabile Tecnico. In base a questo e agli ordini da produrre il responsabile della programmazione schedula il piano di produzione con gli ordini da produrre ed il tecnico delle filiere prepara quotidianamente la scheda d'attrezzaggio per ogni macchina corredata da linea di filiere e stearati da impiegare.

La trafilatura avviene mediante l'utilizzo di macchine specifiche, le trafile, costituite da un numero variabile di unità di trafilatura, dette passi. Ogni passo è composto da una cassetta porta filiere divisa in due parti. La prima contiene lo stearato mentre la seconda la filiera e l'acqua del sistema di raffreddamento, attraverso la quale avviene la riduzione del diametro del filo. Infine un tamburo di traino (cabestano), svolge la funzione di tirare il filo che attraversa la filiera, consentire la formazione della spira e provvedere ad un corretto avvolgimento.

Durante il processo di trafilatura viene utilizzato un lubrificante, stearato, di calcio e/o di sodio, che ha il duplice scopo di favorire il passaggio del filo attraverso la filiera e di contribuire a ridurre il riscaldamento per attrito. Un eccessivo riscaldamento del filo porta inevitabilmente alla sua rottura per grippaggio. Lo strato residuale di lubrificante depositato sul filo servirà anche al cliente per poter eseguire le successive lavorazioni (formatura, piega, stampaggio, etc.).

I trattamenti termici nei forni F1 (composto da 12 linee e alimentato elettricamente) e F2 (composto da 24 linee e alimentato con gas metano), sono dei trattamenti ad alta temperatura che vengono effettuati sul filo al fine di ottenere le corrette caratteristiche metallurgiche del filo stesso. Il trattamento termico si realizza attraverso il passaggio del filo all'interno di un tubo riscaldato e mantenuto in atmosfera controllata di azoto o idrogeno a seconda del materiale o del prodotto da ottenere. Le temperature di trattamento oscillano tra 700 e 1.100 °C mentre i tempi di permanenza sono determinati dal tipo di prodotto da trattare e ottenere. Il trattamento termico è sempre preceduto da uno sgrassaggio iniziale che può essere di tipo acido e/o basico. Il processo termico termina con una fase di veloce raffreddamento e successiva salatura (se il prodotto è un semilavorato).

Nel depuratore vengono convogliate tutte le sostanze di scarto dalle varie vasche di trattamento (reflui concentrati o di lavaggio). La depurazione avviene completamente in automatico. Le uniche operazioni svolte quotidianamente in maniera manuale sono quelle di pulizia dei filtri o delle strumentazioni dedicate alla sua gestione in automatico. Le altre operazioni manuali previste sono legate al ripristino dei materiali di consumo (prodotti per la correzione pH o per la flocculazione), la manutenzione straordinaria. Il trattamento dei fanghi avviene attraverso una filtropressa a filtri disidratanti, i quali devono essere svuotati manualmente con una cadenza determinata in automatico dal sistema di controllo. Nella centrale termica vengono effettuate solo operazioni di titolazione o rabbocco di sostanze anticalcare per i circuiti chiusi.

Prodotti e Mercato:

Partendo dai rotoli di vergella di acciaio inossidabile, provenienti principalmente dalla casa madre francese (UGITECH S.A.), l'Organizzazione produce e commercializza circa 4.700 tonnellate di prodotti nelle seguenti proporzioni:

- 69% - filo per molle (in bobine, rotoli)
- 30% - filo per saldatura (cestelli MIG, bacchette TIG, bobine)
- 1% - filo per usi generali (bobine, rotoli)

Il 76% delle nostre produzioni sono destinate al mercato straniero e il rimanente 24% vendute sul mercato italiano.

Principali applicazioni dei nostri prodotti:

I nostri prodotti trovano applicazione principalmente nei seguenti settori:

- Automotive;
- Industrie Petroliere;
- Industria Medica;
- Torneria generale;
- Settore Tessile;
- Settore Alimentare;
- Industria enologica;



5 ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

UGITECH TFA ha definito una metodologia che permette di strutturare e pianificare il proprio sistema di gestione attuando e mantenendo i propri processi necessari per affrontare i rischi e le opportunità.

I passi previsti dalla metodologia adottata per la gestione dei rischi sono i seguenti:

- Definire il Contesto (4.1): individuandone i Fattori Esterni ed Interni, che “per le sue finalità e indirizzi strategici” deve determinare quali sono RILEVANTI.
- Individuare le Parti interessate rilevanti (4.2): determinando le esigenze e le aspettative rilevanti delle parti interessate.
- Determina Rischi e Opportunità (6.1): da affrontare per raggiungere i risultati attesi, prevenire effetti indesiderati e conseguire il miglioramento continuo definendo Obiettivi di Miglioramento.

5.1 COMPRENDERE L'ORGANIZZAZIONE ED IL SUO CONTESTO

Nel comprendere il proprio contesto determina quali sono i Fattori esterni ed Interni. L'identificazione dei fattori sia interni, sia esterni all'azienda è stata condotta effettuando un'analisi dei processi in essere. La suddetta analisi ha permesso di revisionare i processi aziendali, nonché poter identificare i Punti di forza, di debolezza, le Opportunità, le Minacce per ogni processo.

In occasione del Riesame della Direzione ed eventualmente in caso di particolari necessità vengono determinati i fattori esterni e interni rilevanti “per le sue finalità e indirizzi strategici e che influenzano la sua capacità di conseguire i risultati attesi per il proprio sistema di gestione”.

Pertanto, UGITECH definisce i fattori rilevanti sulla base del suo indirizzo strategico che vengono riportati all'interno della Politica Aziendale.

5.2 COMPRENDERE I REQUISITI DELLE PARTI INTERESSATE (4.2)

Le parti interessate sono soggetti interni ed esterni all'azienda che hanno o potrebbero avere influenza sulla capacità di fornire in modo continuativo prodotti e servizi in linea con i requisiti impliciti, espliciti e cogenti.

Al fine di rispondere a tale requisito presente nella nuova norma, è stato predisposto un elenco non esaustivo delle:

- Parti interessate;

- Loro esigenze;
- Aspettative dell'azienda nei loro confronti;

Le suddette parti interessate e le loro esigenze sono state analizzate con maggiore dettaglio nelle schede dei processi, in cui viene esplicitato come l'organizzazione si pone nei loro confronti.

5.3 RISCHI E OPPORTUNITÀ (6.1)

In relazione all'Analisi dei Fattori Interni ed Esterni rilevanti, delle parti interessate e dei relativi requisiti (Esigenze e/o Aspettative) rilevanti, UGITECH TFA individua la necessità o meno di Pianificare ed Attuare le Azioni che permettono di gestire i Rischi e le opportunità che sono definite come Action Plan Risks & Opportunity (APRO).

La pianificazione delle azioni identificate viene espressa identificando i seguenti elementi:

- Identificazione obiettivo e indicatori di misura;
- Descrizione dell'azione;
- Responsabilità e risorse;
- Tempi;
- Efficacia dell'azione intrapresa.

Tutti gli aspetti relativi ad analisi del contesto, requisiti delle parti interessate e rischi opportunità vengono gestite con il Software Gestionale RISOLVO. In questo modo le azioni a seguire vengono gestite sempre con lo stesso software in modo automatico.

Di seguito si riporta un estratto della valutazione dei rischi e delle opportunità eseguita come descritto nei paragrafi precedenti:



Aspetto Ambientale	Impatto Potenziale	Livello di Rischio	Rischi (M - Minacce)	Rischi (O - Opportunità)
Agenti Biologici	Possibilità di incorrere in batteri o microrganismi	Non Significativo	Impatto sulla salute degli operatori e sull'impatto ambientale nel caso di presenza di agenti biologici;	Aspetto attrattivo industriale; Miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro;
Consumi Acqua	Sfruttamento Risorse Idriche	Monitorare	Possibili perdite d'acqua a livello impiantistico; Emergenze derivanti da incendi o altre emergenze; Mancanza di acqua derivante da malfunzionamento della rete idrica interna; Mancanza di acqua derivante da malfunzionamento della rete idrica esterna;	Miglioramento del livello impiantistico; Analisi dei consumi e delle cause; Tecnologie che permettono la riduzione dello sfruttamento idrico; Riduzione consumi e relativi costi; Consapevolezza dei consumi e delle cause;
Consumo di Energia	Utilizzo Energia Elettrica	Significativo	Possibili perdite energetiche per problemi a livello impiantistico; Mancanza di energia derivante da malfunzionamento della rete elettrica interna; Mancanza di energia derivante da malfunzionamento della rete elettrica	Miglioramento a livello impiantistico; Analisi dei consumi e delle cause; Tecnologie che permettono la riduzione dei consumi di energia elettrica; Riduzione consumi e relativi costi; Possibili investimenti in energie alternative; Consapevolezza dei consumi e delle cause; Certificazione Sistema di Gestione

Aspetto Ambientale	Impatto Potenziale	Livello di Rischio	Rischi (M - Minacce)	Rischi (O - Opportunità)
			interna; Proprietà dello stabilimento esterna;	dell'energia;
Emissioni in Atmosfera	Inquinamento dell'Aria	Significativo	Posizione di alcuni punti di campionamento; Possibili guasti impiantistici; Pericolosità delle emissioni in atmosfera; Pericolosità per la comunità;	Eventuale Incremento del numero di analisi di autocontrollo; Eventuale incremento delle manutenzioni e delle pulizie sui camini; Miglioramento delle registrazioni delle manutenzioni interne; Eliminazione di camini non necessari;
Inquinamento delle Acque / Suolo / Falda	Inquinamento delle Acque / Suolo / Falda	Significativo	Possibile sversamento durante attività operative; Emergenze derivanti dallo sversamento di prodotti pericolosi; Dispersione di prodotti in seguito a possibili emergenze ambientali; Pericolosità per la comunità;	Eventuale Incremento del numero di analisi di autocontrollo; Attenzione per le manutenzioni impiantistiche; Miglioramento delle registrazioni delle manutenzioni interne; Eliminazione di dei punti sensibili non necessari;

6 ASPETTI AMBIENTALI

UGITECH - TFA S.r.l. ha valutato i suoi potenziali aspetti ambientali delle proprie attività e servizi connessi, in condizioni normali, anomale e di emergenza.

In questo paragrafo si espone il criterio di valutazione utilizzato per gli scopi dell'analisi. La presentazione del criterio utilizzato dall'azienda ha soprattutto lo scopo di creare la mentalità corretta nel personale che deve svolgere la valutazione, fornendogli non tanto un procedimento rigido e chiuso, quanto una logica flessibile, coerente con i requisiti della norma di riferimento ed adattabile alle specifiche esigenze dell'impresa.

La valutazione di un impatto associato ad un aspetto ambientale dell'attività o dei prodotti aziendali risulta dalla considerazione di due tipologie di criteri: criteri parametrici e criterio numerico.

I criteri parametrici ricevono punteggio pari a 1 se applicabili, pari a 0 se non applicabili.

Codice	Criterio parametrico	Descrizione
H1	Politica ambientale	Aspetti specificatamente indicati nella politica ambientale dell'organizzazione ritenuti, cioè, strategici o rilevanti in termini di comunicazioni con il pubblico
H2	Legale	Aspetti che sono oggetto di specifica regolamentazione nazionale/regionale/locale. Aspetti che sono oggetto di contratti o di accordi con parti interessate esterne/interne
H3	Economico/finanziario	Aspetti che possono provocare elevati costi per il ripristino e/o il risarcimento dei danni. Aspetti che possono provocare alterazioni nel normale svolgimento delle restanti attività. Aspetti che prevedono notevoli costi di gestione
H4	Tutela ambientale	Aspetti che possono estendersi su una vasta area e/o possono coinvolgere altri insediamenti locali. Aspetti che possono deturpare il paesaggio naturale.
H5	Sociale	Aspetti che possono provocare grave pregiudizio per l'immagine pubblica dell'azienda. Aspetti che possono provocare pregiudizio ai rapporti con le parti interessate. Aspetti che agiscono in un contesto sociale particolarmente sensibile agli aspetti stessi.

Ai criteri sopraelencati, viene sommato un valore numerico di significatività "S", ottenuto dalla moltiplicazione di due fattori: **F** (frequenza, durata o probabilità di accadimento dell'evento dannoso per l'ambiente) e **G** (gravità o rilevanza dell'impatto ambientale):

$$S = (F \times G) + (\sum H_n)$$

La probabilità P è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo. La magnitudo delle conseguenze D può essere espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La riduzione della significatività dell'aspetto/impatto può avvenire mediante misure atte a ridurre la frequenza del verificarsi di un determinato danno ambientale atteso (adozione di misure di prevenzione) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (adozione di misure di protezione atte a contenere e/o diminuire l'entità del danno ambientale).

Nel presente criterio di valutazione la significatività dell'impatto associata ad ogni aspetto ambientale riferito alle attività aziendali è "pesata" stimando separatamente su scala graduata qualitativa il livello di rilevanza ambientale R ipotizzabile e la frequenza di accadimento F stimata per l'impatto. Nelle tabelle 1 e 2 di seguito riportate sono descritte le scale qualitative della rilevanza R e della frequenza F ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tab. 1 – Scala della frequenza F

Valore	Frequenza	Criterio
5	Molto Alta	L'impatto si produce con frequenza giornaliera in dipendenza della normale attività aziendale
4	Alta	L'impatto si produce con frequenza settimanale
3	Media	L'impatto si produce con periodicità pari a 2 – 3 volte al mese
2	Bassa	L'impatto si produce più volte nel corso dell'anno
1	Occasionale	L'impatto si produce con periodicità inferiore o uguale ad una volta all'anno

Tab. 2 – Scala della gravità ambientale G

Valore	Rilevanza	Criterio
4	Alta	Impatto ambientale molto rilevante per quantità, qualità o riferimento a limiti prescritti (emissione di inquinanti, produzione di rifiuti pericolosi, emissioni acustiche vicine ai limiti prescritti, presenza di sostanze pericolose)
3	Media	Impatto ambientale di media rilevanza per quantità, qualità o riferimento a limiti prescritti
2	Bassa	Impatto ambientale di bassa rilevanza per quantità, qualità o riferimento a limiti prescritti
1	Trascurabile	Impatto ambientale trascurabile in quanto non si produce un inquinamento irrilevante




Definiti la frequenza e la gravità, la significatività dell'impatto è automaticamente graduata mediante la formula $S = F \times G$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale avente in ascisse la rilevanza ambientale e in ordinate la frequenza del suo verificarsi.

Calcolo del livello di significatività		Gravità avvenimento (danno Ambientale)			
		G4 Alta	G3 Media	G2 Bassa	G1 Trascurabile
Frequenza di accadimento	F5 – Molto Alta	A (20)	A (15)	B (10)	B (5)
	F4 – Alta	A (16)	A (12)	B (8)	C (4)
	F3 – Media	A (12)	B (9)	B (6)	C (3)
	F2 – Bassa	B (8)	B (6)	C (4)	D (2)
	F1 – Occasionale	C (4)	C (3)	D (2)	D (1)

Gli impatti maggiormente significativi occuperanno in tale matrice le caselle in alto a sinistra (impatto molto rilevante, frequenza elevata), le posizioni più vicine all'angolo in basso a sinistra sono quelle minori (rilevanza bassa, frequenza trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione oltre a fornire l'indicazione degli aspetti ambientali significativi, consente all'organizzazione di definire ed eventualmente programmare le misure di prevenzione da attuarsi in base alle priorità di intervento (date dal valore di S). L'identificazione degli aspetti ambientali significativi, pertanto, è data da S addizionato alla sommatoria dei criteri H per ognuno dei quali si attribuisce un punto.

Significatività ed azioni conseguenti

VALUTAZIONE	ESITO	Da considerare per gli Obiettivi ambientali	Da considerare per eventuali procedure documentate
$S + (\sum H_n) \geq 10$	Aspetto ambientale significativo 	SI (ove possibile e applicabile)	SI
$S + (\sum H_n) \geq 6$	Aspetto ambientale non significativo ma da monitorare 	SI (ove possibile e applicabile)	SI
$S + (\sum H_n) < 6$	Aspetto ambientale non significativo 	NO	SI (se il criterio legale è applicabile) NO (se il criterio legale non è applicabile)

Alla classificazione della significatività corrisponde, di massima, la programmazione di interventi da implementare con la seguente tempistica, individuata sulla base della sola significatività:

- **Significatività “A”:** interventi da programmare con priorità elevata (ove possibile in grado di ridurre il livello di significatività), necessarie specifiche procedure di contenimento;
- **Significatività “B”:** interventi da pianificare con priorità media, necessarie specifiche procedure di contenimento e documentazione di gestione;
- **Significatività “C”:** interventi da pianificare successivamente alla conclusione dei precedenti interventi con priorità maggiore, opportune procedure di gestione;
- **Significatività “D”:** interventi per i quali può essere sufficiente il solo monitoraggio.

Come previsto dalla norma di riferimento, non tutti gli impatti ambientali significativi devono necessariamente essere oggetto di un piano di miglioramento immediatamente concepito, subentrando infatti valutazioni di carattere tecnico ed economico.

Fanno in questo senso eccezione gli interventi atti a sanare una situazione di non conformità normativa, che va risolta nei tempi tecnici strettamente necessari.

L'aggiornamento della valutazione degli aspetti ambientali deve essere ripetuto ogni volta che si presentino modifiche significative nei processi, nelle lavorazioni, nei prodotti, nel contesto ambientale o nella legislazione/normativa nazionale/regionale/locale.

A tal proposito va, quindi, emesso nuovamente il Registro degli Aspetti Ambientali, anche allo scopo di monitorare l'efficacia e l'efficienza degli obiettivi e programmi ambientali.

L'esito della presente analisi, in termini di aspetti significativi è riportato nel Registro degli Aspetti ambientali, che in quanto allegato, ne costituisce parte integrante. Di seguito, vengono riportati solo gli aspetti significativi derivanti da tale analisi, l'analisi nel suo complesso rimane a disposizione presso gli uffici aziendali.

Le possibili situazioni di emergenza, identificate in corsivo nel Registro degli Aspetti Ambientali sono state ipotizzate in base alla potenziale pericolosità ambientale della situazione piuttosto che in base a dati storici.

In blu sono riportati, invece, gli impatti “indiretti”, ovvero quelli che, seppur non derivanti direttamente dalle attività aziendali, si manifestano con modalità tali da poter essere influenzati dall’azienda.

REGISTRO ASPETTI / IMPATTI AMBIENTALI															
Ed. 2 Rev. 0						Aggiornato al Novembre 2021									
Aspetto	Impatto	Attività/Area	Condizioni			Criteri parametrici					Rischio			VALUTAZIONE	Esito
			N	A	E	H1	H2	H3	H4	H5	F	G	S		
Consumi Acqua	Consumo acqua da pozzo durante la produzione	Attività generale	X			1	1	1	0	1	2	2	4	8	Monitorare
Consumi Acqua	Consumo acqua da pozzo durante le attività anomale di manutenzione, partenza o fermata degli impianti	Attività generale		X		1	1	1	0	1	2	2	4	8	Monitorare
Consumi Acqua	Consumo acqua acquedotto durante la produzione	Attività generale	X			1	1	1	0	1	2	2	4	8	Monitorare
Consumo di Energia	Utilizzo Energia elettrica	Attività nel Reparto Produttivo	X			1	1	1	0	1	4	2	8	12	Significativo
Consumo di Energia	Utilizzo Energia elettrica durante le attività anomale di manutenzione, partenza o fermata degli impianti	Attività nel Reparto Produttivo		X		1	1	1	0	1	2	2	6	8	Monitorare
Consumo di Energia	Utilizzo Energia elettrica	Attività nel Reparto Uffici	X			1	1	1	0	1	2	2	4	8	Monitorare
Emissioni in Atmosfera	Emissioni provocate dalla normale operatività degli impianti di trattamento materia prima	Attività nel Reparto Materia Prima	X			1	1	1	1	1	2	1	2	7	Monitorare
Emissioni in Atmosfera	Emissioni provocate dalla normale operatività degli impianti di sgrassaggio e salatura	Attività nel Reparto Produttivo	X			1	1	1	1	1	3	1	3	8	Monitorare
Emissioni in Atmosfera	Emissioni provocate dall'operatività accidentale (incendio o altre emissioni)	Attività generale			X	0	1	1	1	1	1	5	5	9	Monitorare

REGISTRO ASPETTI / IMPATTI AMBIENTALI															
Ed. 2 Rev. 0						Aggiornato al Novembre 2021									
Aspetto	Impatto	Attività/Area	Condizioni			Criteri parametrici					Rischio			VALUTAZIONE	Esito
			N	A	E	H1	H2	H3	H4	H5	F	G	S		
Inquinamento delle Acque / Suolo / Falda	Probabilità Inquinamento delle acque provocato da sversamenti accidentali	Attività generale	X			1	1	1	1	1	1	4	4	9	Monitorare
Inquinamento delle Acque / Suolo / Falda	Probabilità Inquinamento delle acque provocato da operatività manutentive nei locali tecnici	Attività nei locali tecnici		X		1	1	1	1	1	2	3	6	11	Significativo
Inquinamento delle Acque / Suolo / Falda	Inquinamento degli scarichi idrici per inquinamento dei pozzetti di ispezione	Attività generale			X	1	1	1	1	1	1	4	4	9	Monitorare
Produzione Rifiuti	Produzione e gestione di Rifiuti speciali, pericolosi durante le normali attività. Attività di manutenzione o in fasi di emergenza	Attività generale	X	X		1	1	1	1	1	3	2	6	11	Significativo
Produzione Rifiuti	Produzione e gestione di Rifiuti non pericolosi durante le normali attività. Attività di manutenzione o in fasi di emergenza	Attività generale	X	X	X	1	1	1	1	1	3	1	3	8	Monitorare
Produzione Rifiuti	Produzione e gestione di rifiuti derivanti da attività di ditte esterne all'interno dello stabilimento	Attività generale	X	X	X	1	1	1	0	0	2	3	6	9	Monitorare
Antincendio	Presenza di attività sottoposte a sorveglianza dei Vigili del Fuoco	Attività generale	X	X	X	1	1	1	1	1	2	4	8	13	Significativo
Antincendio	Attività di emergenza per rischio incendio o esplosione	Attività generale			X	1	1	1	1	1	1	5	5	10	Significativo
Emissioni acustiche	Produzione di rumore da attività o macchine utilizzate da ditte esterne che operano manutenzioni in azienda.	Lavori edili, impiantistici o vari		X		0	1	1	1	1	2	3	6	10	Significativo

REGISTRO ASPETTI / IMPATTI AMBIENTALI															
Ed. 2 Rev. 0						Aggiornato al Novembre 2021									
Aspetto	Impatto	Attività/Area	Condizioni			Criteri parametrici					Rischio			VALUTAZIONE	Esito
			N	A	E	H1	H2	H3	H4	H5	F	G	S		
Tutti	Decisioni di investimento e finanziamento	Impianti o processi	X	X	X	1	1	1	0	0	2	4	8	11	Significativo
Tutti	Progettazione di nuovi processi	Sviluppo prodotti	X	X	X	1	1	1	0	0	1	4	4	7	Monitorare



7 NORMATIVA APPLICABILE E ADEMPIMENTI DERIVANTI

L'Organizzazione dichiara la conformità giuridica, garantendo la determinazione ed il controllo della stessa tramite le figure coinvolte nel Sistema di Gestione. I quali, sulla base degli aspetti ambientali identificati procedono all'identificazione dei requisiti legislativi e di altri eventuali regolamenti e/o linee guida di migliore pratica cui l'organizzazione aderisce e che siano rilevanti per ciascuno degli aspetti. Il Responsabile del Sistema di Gestione, avvalendosi della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei vari Responsabili di Funzione, di consulenti esterni, del RLA, di bollettini informativi, Gazzetta Ufficiale, banche dati informatizzate, procede alla identificazione delle leggi/norme relative alla tutela Ambientale, applicabili all'azienda e le raccoglie nel modulo denominato Registro delle Prescrizioni Legali ed altre Prescrizioni, tale banca dati viene gestita elettronicamente, tramite la funzione dedicata agli adempimenti del Gestionale "Risolvo".

Nelle pagine che seguono si riportano in sintesi l'elenco delle principali norme ambientali applicabili alle attività aziendali e gli adempimenti ad esse collegati, non si ritiene tale elenco esaustivo:

7.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'azienda effettua il campionamento per l'autocontrollo dei camini soggetti ad autorizzazione con la frequenza stabilita dal Piano di Monitoraggio relativo al Decreto 33/2016 del 29.01.2016, riscontrando in ogni caso il rispetto dei limiti di legge. Durante il periodo in esame sono state fatte delle integrazioni all'Autorizzazione in corso, che risultano delle modifiche non sostanziali.

Nello specifico le integrazioni riguardano l'aggiornamento della planimetria dei camini di emissione, con la dismissione di alcuni camini non soggetti ad analisi di autocontrollo e l'aggiornamento dei codici relativi ai camini stessi. Un ulteriore integrazione riguarda invece lo spostamento del distributore di carburante per il carrello elevatore adibito allo scarico della materia prima.

- D. Lgs. n° 152/2006 - "Norme in materia ambientale" – Parte quinta
- D. Lgs. n. 183 del 15/11/2017 Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170. (17G00197)

- Direttiva n° 2284/2016 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE
- Legge del 3/05/2016, n. 79 Ratifica ed esecuzione di accordi in materia ambientale
- D. Lgs. n° 111/2015 Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE
- D. Lgs. n° 46/2014 Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
- D.P.R. del 13/03/2013 n° 59 Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35
- D.P.R. del 16/04/2013 n° 74 Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192
- D. Lgs. n° 30 del 13/04/2013 n° 30 Perfezionamento ed estensione del sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra nella Comunità – Emission Trading – Attuazione della direttiva 2009/29/CE – Abrogazione del D. Lgs. N. 216/2006
- D. Lgs. n° 128/2010 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
- D. Lgs. del 07/03/2008 n° 51 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
- Legge n° 316 del 30/12/2004 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge del 12/11/2004 m° 273 recante disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità Europea

- D. Lgs. del 21/05/2004 n° 171 Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti
- AUA – N.Reg. Decr. 33/2016 del 29/01/2016 - D.P.R. 13 Marzo 2013, n. 59

7.2 SCARICHI IDRICI

In tutto l'insediamento produttivo sono presenti differenti scarichi che defluiscono poi in un unico punto di scarico che fa defluire le acque reflue nel fossato tombinato sito in Via Ferrovia, nello specifico:

- a. dall'impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue industriali **Scarico S1**;
- b. dall'impianto di disoleazione per il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia dell'area destinata al deposito delle vergelle **Scarico S2**;
- c. dalla rete di raccolta delle acque di raffreddamento **Scarico S3**;
- d. Punto di raccolta definito **S4**, dal quale viene campionato il tasso di tossicità, almeno una volta all'anno;

L'azienda effettua la caratterizzazione degli scarichi sopra citati con la frequenza stabilita dall'autorizzazione vigente, riscontrando in ogni caso il rispetto dei limiti di legge.

- D. Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale"
- D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" – Parte terza (norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche)
- R.D. 08/05/1904 n° 368 come integrato dalla L. 24/11/1981, n° 689: Attribuzione delle funzioni di Polizia Idraulica ai Consorzi di Bonifica
- D.G.R.V. n. 842/2012 – Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto – (Piano di tutela delle acque)
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1952 del 28/10/2013 Conseguimento del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA).
- Voltura Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali. D.Lgs. 152/2006, L.R. 33/1985 e PTA/2009 – Prot. N° 2013/0079376 del 12/07/2013;

- A.U.A. – N.Reg. Decr. 33/2016 del 29/01/2016 - D.P.R. 13 Marzo 2013, n. 59;

7.3 RIFIUTI

Iscrizione per la categoria: PRODUTTORI / DETENTORI DI RIFIUTI SPECIALI – TIPOLOGIA RIFIUTI: Rifiuti Speciali Non Pericolosi (tra 11 e 50 addetti) / Rifiuti Speciali Pericolosi (tra 11 e 50 addetti):

- D. Lgs. 152/2006 - “Norme in materia ambientale” – parte IV
- D.M. 05/02/98 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
- D.L. 83/2012, art. 52 - Disposizioni in materia di tracciabilità dei rifiuti
- D.M. 02/05/2006 - Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, ai sensi dell'articolo 99, comma 1, del decreto legislativo
- Autorizzazione per l’accesso al Centro di Raccolta di Via Padania – Z.I. Saccon per il conferimento e lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti assimilati agli urbani provenienti da utenze non domestiche del Comune di San Vendemiano (TV)
- DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135 Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione. (18G00163) (GU n.290 del 14-12-2018)" – Abrogazione SISTRI.
- D. Lgs. n. 116/2020 – modifica il D.Lgs. 152/2006 e recepisce le direttive europee sui rifiuti IE 2018/851 e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio 2018/852.
- Il Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116, recepisce le direttive del “Pacchetto Economia Circolare” dell’UE, modificando la parte IV del D.Lgs. 152/2006 e introducendo l’obbligo di tracciabilità attraverso il sistema RENTRI.
- Il Decreto Ministeriale 4 aprile 2023, n. 59, è il regolamento recante «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell’articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152» in GU del 31 maggio 2023 n. 126 (in vigore dal 15 giugno 2023).
- Il Decreto Direttoriale 22 settembre 2023, n. 97, ha istituito la Tabella delle scadenze RENTRI.

- Il Decreto Direttoriale 6 novembre 2023, n. 143, ha introdotto le modalità operative per la trasmissione dei dati al RENTRI, in Attuazione all'articolo 21, comma 1, lettere a), b), c) e g), del D.M. 59/2023.
- Il Decreto Direttoriale 19 dicembre 2023, n.251 ha introdotto le modalità di compilazione dei nuovi modelli di registro carico scarico e nuovo formulario di identificazione del rifiuto di cui al D.M. 59/2023.

7.4 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Le fonti di approvvigionamento sono costituite da 2 pozzi (profondità 19m e 35.5 m dal suolo):

- Il primo pozzo, quello principale, servito da una pozza della portata di circa 10 mc/s;
- Il secondo pozzo viene utilizzato in alternanza con l'altro pozzo, servito da due pompe della portata di circa 2,7 mc/s cadauna; tali pompe vengono comunque azionate periodicamente (2-3 giorni al mese) per mantenerle in funzione.

Il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale è stato fatto nel 2021, con Decreto n. 366 del 29 Novembre 2021 - Pratica n. 2582.

Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 14/07/2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31/12/2013 n. 7204 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo.

L'azienda provvede a comunicare annualmente i quantitativi di acque sotterranee emunte.

- D. Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale"
- R.D. 1775/33 - Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici
- L. 36/94 - Disposizioni in materia di risorse idriche
- D.P.R. 238/99 - Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n. 36, in materia di risorse idriche
- Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque art. 41 – limiti stabiliti per la portata massima;



- Regolamento 12/12 – “Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche”

7.5 CONSUMI ENERGETICI

- L. 10/91 - “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”
- D.Lgs. 192/05 – “Attuazione della direttiva 2002/91/Ce relativa al rendimento energetico nell'edilizia”
- D. Lgs. 102/14 – “Attuazione della direttiva 2012/27/Ue sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/Ce e 2010/30/Ue e abroga le direttive 2004/8/Ce e 2006/32/Ce”
- D.P.R. 74/13 - Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192. (valido per la climatizzazione estiva)
- D.M. 10/02/14 – “Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013”
- D.M. 21 dicembre 2017 – “Dichiarazione annuale appartenenza azienda a forte consumo di energia”, prevede che le imprese a forte consumo di energia presentino apposita dichiarazione le cui tempistiche e modalità di trasmissione sono definite periodicamente dall'autorità competente;

7.6 UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI

- Regolamento 1907/2006/CE - Reach
- L. 46/07 - Conversione D.L. 10/07
- Regolamento 1278/08 CE - (CLP) relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;

7.7 EMISSIONI ACUSTICHE

L'azienda provvede a verificare con le modalità e le frequenze stabilite dalla legge il rispetto dei limiti acustici stabiliti per la specifica zona d'appartenenza, ovvero Comune di San Vendemiano (TV):

- DPCM 01.03.1991 - Limiti emissioni acustiche in ambiente abitativo ed esterno;
- L.447/95 - Legge Quadro Inquinamento Acustico;
- DPCM 14/11/97 - Valori limite emissioni acustiche;
- DM 16/03/98 - Modalità di misurazione;
- D. Lgs. n° 194 del 19/08/2005 - Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;
- Delibera Regione Veneto n° 4313 del 21/09/1993;
- Legge Regionale Veneto n° 21 del 10/05/1999;

7.8 ANTINCENDIO

- L'azienda ha ricevuto da parte del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Treviso il Certificato di Prevenzione Incendi, tale certificato con protocollo 0008606 del 25 Marzo 2022 per le attività 54.1.B – 74.3.C – 2.2.C – 3.3.C dell'allegato I del D.P.R. 151/11. Il certificato è stato rinnovato in agosto 2024, siamo in attesa del nuovo CPI
- D.M. 01/09/2022 – Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
- D.M. 02/09/2022 – Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- D.M. 03/09/2022 - Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro a basso rischio di incendio



- D.Lgs. 151/11 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.



8 DATI QUANTITATIVI ED INDICATORI – CHIAVE

Nelle pagine che seguono si riportano in sintesi i dati quantitativi di prestazioni ambientali relative al periodo 2018-2024, comprensivi del calcolo degli indicatori chiave previsti dall'Allegato IV al Regolamento 1221/09 e al Regolamento 2026/18. **Si tiene presente che il 2024 considera i dati fino a ottobre (31/10/2024).**

A causa di un incidente rilevante occorso presso l'acciaiera di Ugitech S.A. nei primi giorni dell'anno, abbiamo risentito nel 2022 di un forte calo produttivo per mancanza di materia prima i cui effetti si manifestano intensamente anche sull'andamento dei principali indicatori, purtroppo a cascata il calo produttivo ha interessato anche il 2023, dato che per l'incidente dell'anno prima e per il caro energia, molti clienti non hanno più ordinato prodotti. La situazione nel 2024 è migliorata ma è distante dalla produttività precedente.

Le tonnellate versate sono l'indicatore scelto per indicare la produzione totale annua dell'organizzazione, tale indicatore specifica tutto il materiale prodotto, in un determinato periodo, per poi essere destinato alla vendita o messo a disposizione in magazzino per lo stock di riferimento. Tale indice risulta essere un valore idoneo a fornire una valutazione accurata delle prestazioni aziendali, essendo il risultato di tutte le componenti produttive e ambientali sotto riportate.

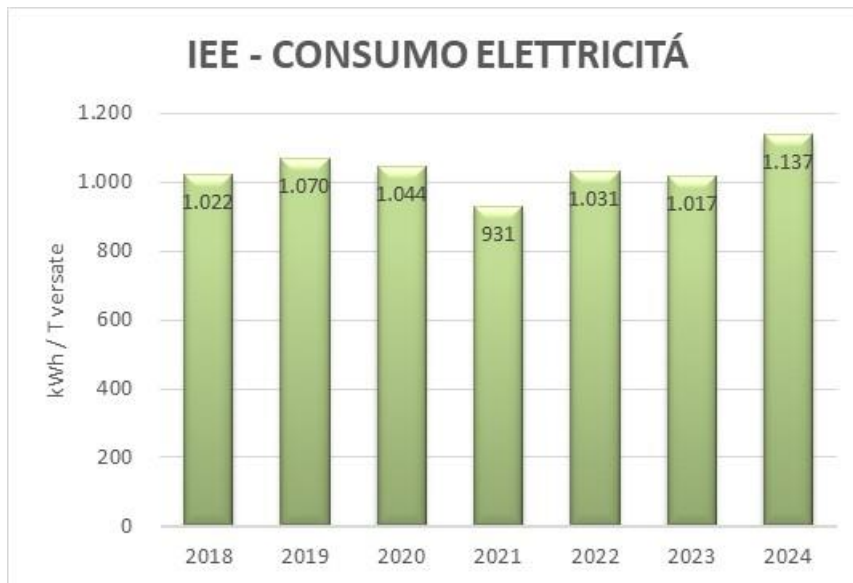
Ad oggi il sito non dispone di impianti che producono energia rinnovabile, sono al vaglio svariati studi di applicabilità per permettere di introdurre tali impianti a disposizione dello stabilimento. Durante le fasi di acquisto dell'energia viene richiesta una percentuale minima di energie rinnovabili, da quanto si possa apprendere dai suoi documenti di fatturazione, l'attuale fornitore certifica l'acquisto di energia da fonti rinnovabili per il 44,31% (dato 2020) e del 37,27% (dato 2021) e 41,74% (dato 2022).

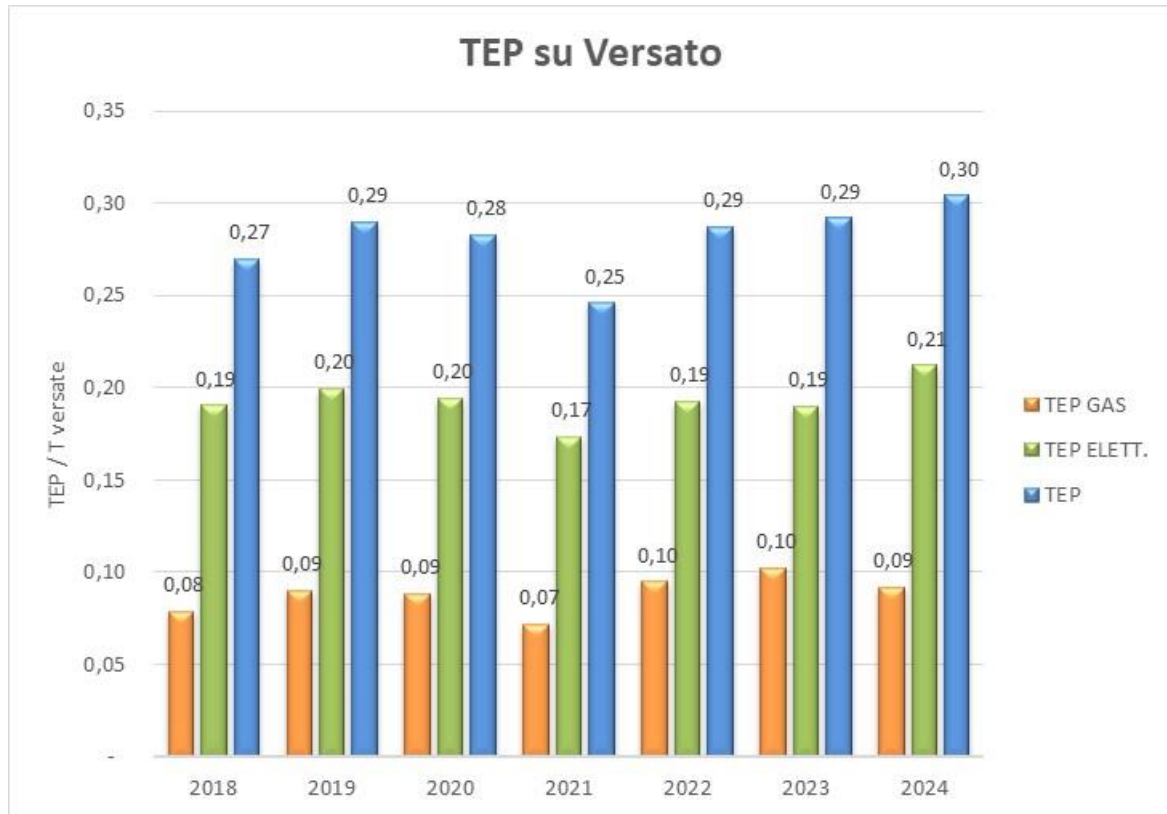
In riferimento alla Decisione (CE) 2021/2053 e confronto/riferimento alle relative BEMP, l'azienda vuole evidenziare l'applicabilità all'interno di questo documento dei seguenti indicatori di prestazione ambientale: i (3), i (4) ed i (5).

8.1 CONSUMI ED EFFICIENZA ENERGETICA

Indicatori chiave:

IEE	KWh/T_ver	kWh/tonnellate versate
IEG	m ³ /T_ver	Metri cubi Gas Metano/tonnellate versate
IET	Tep/T_ver	TEP/tonnellate versate





Dati Quantitativi:

			2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*
EFFICIENZA ENERGETICA	CONSUMO GAS	m3	440.814	397.176	385.153	417.658	331.374	338.586	308.419
	CONSUMO Elett.	kWh	4.675.618	3.879.695	3.735.617	4.429.073	2.955.318	2.771.442	3.134.446
	TEP GAS	TEP	364	328	317	345	273	279	254
	TEP Elett.	TEP	874	726	699	828	553	518	586
	TEP	TEP	1.238	1.053	1.016	1.173	826	797	840
	T VERSATO	T	4.577	3.627	3.580	4.758	2.867	2.724	2.756

Commento dei risultati:

dall'analisi effettuata si evidenzia un mantenimento dei consumi a parità di tonnellate versate. Per quanto riguarda alcuni indicatori ragionare sulle tonnellate trafilate potrebbe avere più senso in quanto aumenta sempre di più la richiesta di prodotti di diametro minore rispetto agli altri e questo comporta un maggior numero di lavorazioni.

La gestione ottimale del forno per i fine settimana è stata confermata e ha portato ad una buona gestione dei risparmi.

Valutando i TEP in forma assoluta si evidenzia una diminuzione rimasta poi costante nel 2022, 2023 e 2024, ma sicuramente la resa era migliore in un anno a pieno regime come il 2021. È ormai assodato che il migliore utilizzo delle attrezzature, a pieno carico e in modo continuativo, danno le migliori prestazioni.

Al momento il progetto dedicato alla “tri-generazione” e al fotovoltaico non vengono portati avanti per mancanza di risorse finanziarie, ma rimane un forte interesse in tal senso. È invece andato a buon fine il progetto di certificarsi secondo lo standard ISO 50001:2018 per perseguire, seguendo un approccio sistematico, il miglioramento continuo delle proprie prestazioni energetiche.

8.2 EFFICIENZA DEI MATERIALI

Per il calcolo dell'efficienza dei materiali abbiamo preso in considerazione le tonnellate di materiale scartato durante il periodo, per tale calcolo abbiamo tenuto in considerazione svariati indicatori tra cui il rottame e le giacenze derivanti da non conformità interne o esterne, l'acquisto della materia prima durante l'anno, la giacenza di materia prima da un anno all'altro e la vendita del rottame nel corso del periodo, tutti questi indici ci danno un valore che riportiamo qui di seguito.

Il prodotto che lavoriamo, ovvero acciaio inossidabile austenitico, martensitico e ferritico o leghe di nichel è per conformazione un materiale riciclabile al 100%.

Indicatori chiave:

INDICE	UNITÀ DI MISURA	DESCRIZIONE
IEF	I_{scrt}/T_{ver}	Indice di scarto / tonnellate versate



Dati Quantitativi:

Scarti	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*
Indice di Scarto	290	301	221	265	128	135	187
T versato	4.577	3.627	3.580	4.758	2.867	2.352	2.756
Indice di Scarto / T versate	0,06	0,08	0,06	0,06	0,04	0,06	0,07

Commento dei risultati:

L'analisi effettuata, nel periodo in esame, evidenzia una forte riduzione dello scarto, con una riduzione rispetto agli anni scorsi, riportando il dato sui valori dei periodi precedenti allo scorso. L'andamento risulta nel complesso favorevole, confermato anche dall'analisi qualitativa dei dati che restituisce un'evoluzione positiva e sotto controllo.

8.3 Acqua

Indicatori chiave:

INDICE	UNITÀ DI MISURA	DESCRIZIONE
IA_ACQ	m ³ /nr.dip	m ³ consumati acqua di acquedotto / numero di dipendenti nel periodo
IA_ACQ2	m ³ /T_ver	m ³ consumati acqua di acquedotto/tonnellate versate
IA_POZ	m ³ /T_ver	m ³ consumati acqua di pozzo/tonnellate versate



Le tonnellate versate sono l'indicatore scelto per indicare la produzione totale annua dell'organizzazione, ma per questo indice abbiamo deciso di introdurre come indicatore comune il numero di dipendenti, perché per il processo produttivo non viene consumata acqua derivante dall'acquedotto. Viene comunque anche parametrizzato alle tonnellate versate per avere una visione più completa del consumo totale di acqua.



Dati Quantitativi:

			2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
CONSUMO ACQUA	ACQUEDOTTO	m3	1.977	1.922	3.653	3.664	2.362	2.364	2.705
	POZZO 2	m3	86.041	65.296	59.466	66.913	51.506	39.650	51.850
	POZZO 3	m3	38.336	37.687	44.879	69.807	53.794	55.736	20.502
	DIPENDENTI	nr.	55	50	49	52	54	52	53
	T VERSATO	T	4.577	3.627	3.580	4.758	2.867	2.724	2.756

		2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	U. di M.
CONSUMO ACQUA	IA_ACQ	36	36	75	70	44	46	51	m3/DIP
	IA_ACQ2	0,43	0,53	1,02	0,77	0,82	0,87	0,98	m3/T_ver
	IA_POZ	27,17	28,39	29,15	28,73	36,73	35,02	26,25	m3/T_ver

Commento dei risultati:

L'analisi effettuata, nel periodo in esame, evidenzia un decremento dei consumi di acqua in termini di valore assoluto. Il consumo di acqua di acquedotto risulta anch'esso in diminuzione, considerando che per alcune settimane lo stabilimento non ha lavorato, ma confrontando l'indice con le tonnellate prodotte, sicuramente il consumo risulta molto importante. Dato il calo della produzione, l'indice relativo all'acqua di pozzo è in calo, ma si ritiene che sia un valore che tenderà nuovamente ad aumentare.

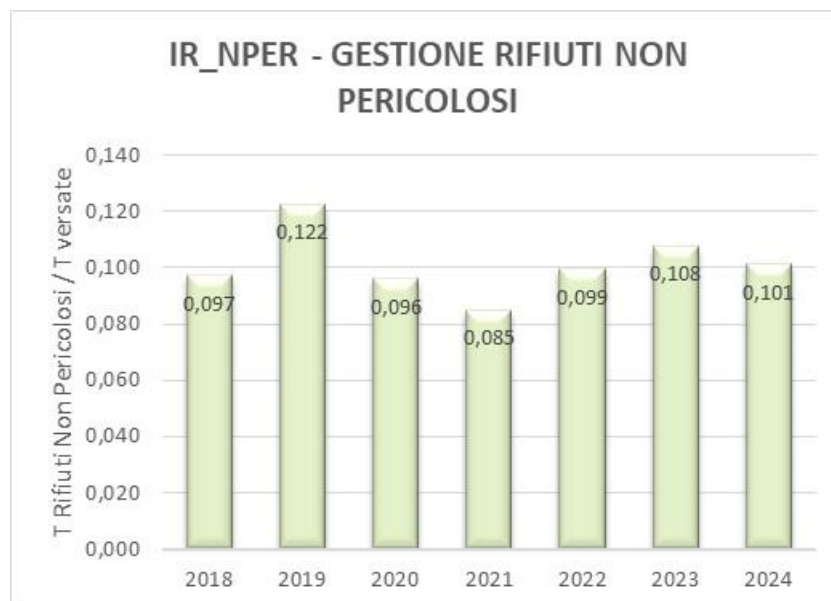
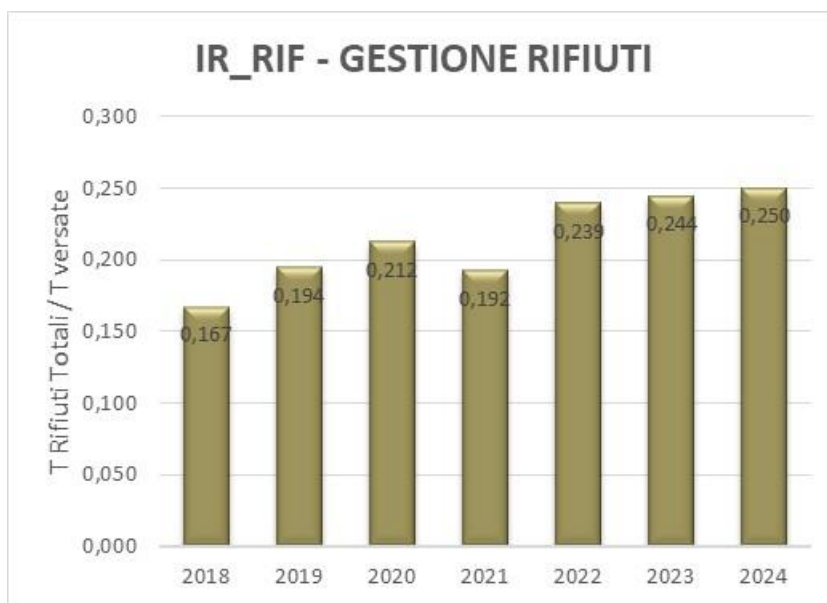
Il consumo dell'acqua a livello industriale è influenzato da diversi fattori, primo su tutti l'attività produttiva in diminuzione rispetto ai periodi precedenti, ma il costante fabbisogno degli impianti per il mantenimento attivo della produzione comporta un consumo persistente che non viene però supportato a dovere dal quantitativo prodotto. L'andamento meteo e l'incremento degli impianti produttivi sono altri fattori che incidono sul confronto dell'indice rispetto ai mesi precedenti. Tutti questi fattori hanno incrementato l'andamento del consumo idrico in contro tendenza rispetto all'obiettivo di riduzione posto in precedenza. Permangono ancora delle difficoltà produttive che non permettono di implementare investimenti precedentemente previsti sul tema della riduzione dei consumi.

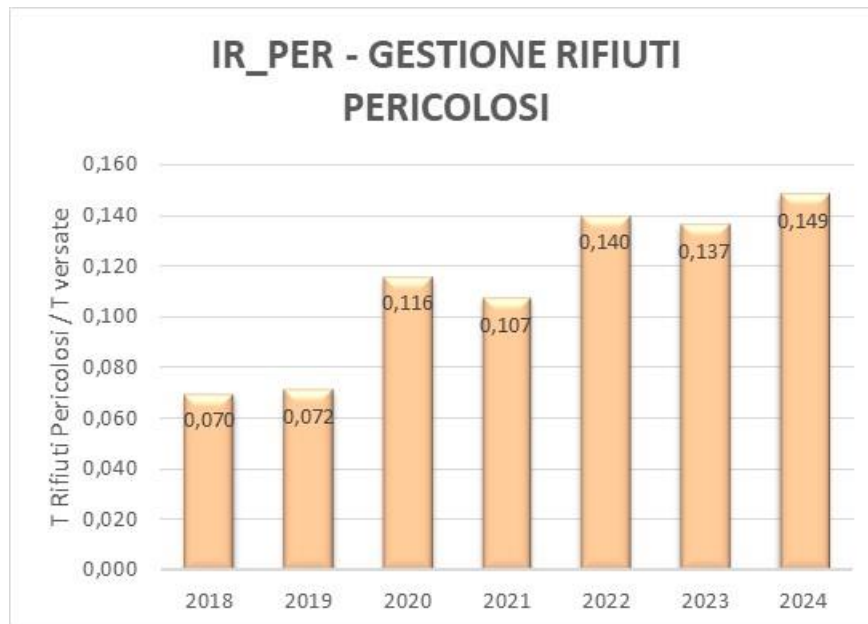
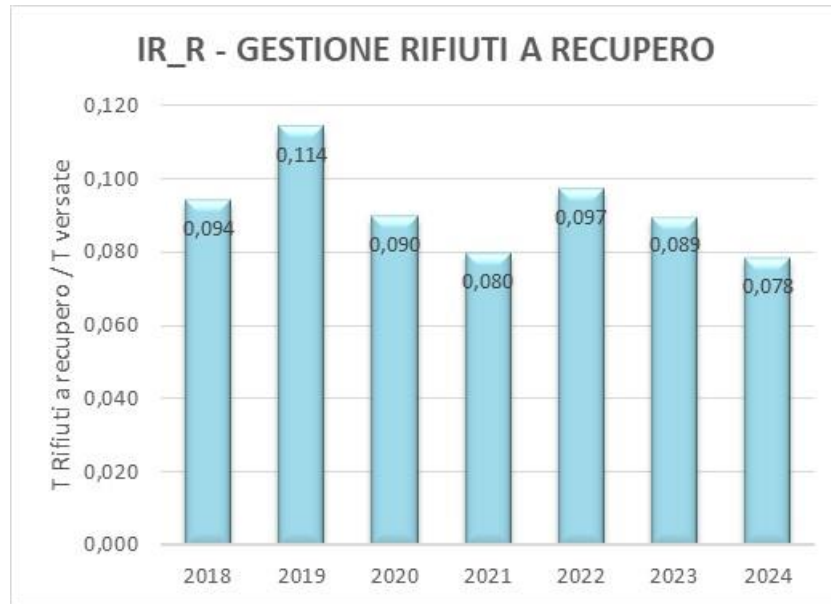
Continuano, inoltre, le campagne di sensibilizzazione interna legate anche alla sostenibilità, ad esempio con la formazione. Sono stati anche inseriti maggiori contatori, da ottobre 2023, per il monitoraggio di consumi di acqua.

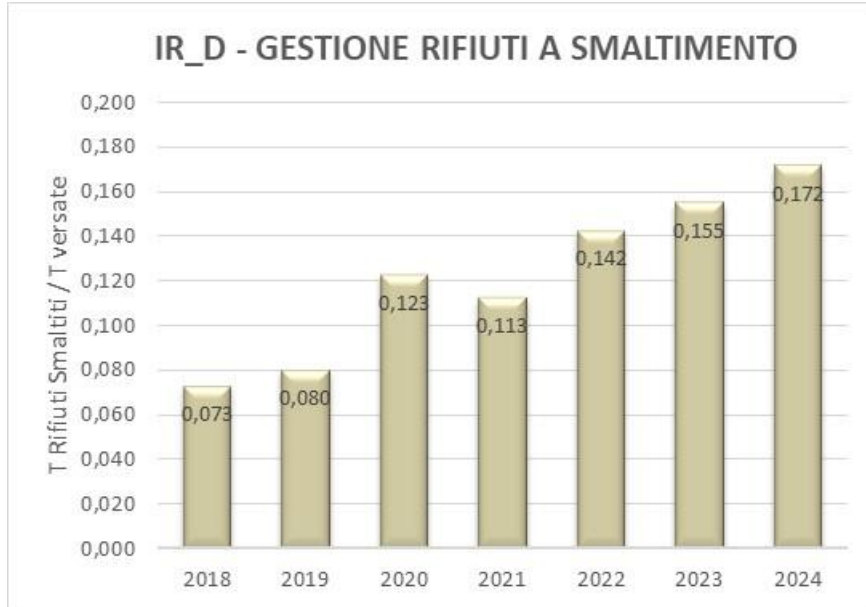
8.4 RIFIUTI

Indicatori chiave:

INDICE	UNITÁ DI MISURA	DESCRIZIONE
IR_RIF	T/T_ver	tonnellate di rifiuti gestiti / tonnellate versate
IR_PER	T/T_ver	tonnellate di rifiuti pericolosi gestiti / tonnellate versate
IR_NPER	T/T_ver	tonnellate di rifiuti non pericolosi gestiti / tonnellate versate
IR_D	T/T_ver	tonnellate di rifiuti gestiti a smaltimento / tonnellate versate
IR_R	T/T_ver	tonnellate di rifiuti gestiti a recupero / tonnellate versate







Dati Quantitativi:

			2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
GESTIONE RIFIUTI	TOTALE	T	763	704	760	914	686	665	688
	PERICOLOSI	T	320	260	416	511	402	373	410
	NON PERICOLOSI	T	444	444	343	403	284	293	278
	SMALTITI	T	334	290	439	536	408	422	473
	RECUPERATI	T	430	414	321	378	278	243	215
	T VERSATO	T	4.577	3.627	3.580	4.758	2.867	2.724	2.756



Commento dei risultati:

L'analisi effettuata, nel periodo in esame, evidenzia un mantenimento delle quantità di rifiuto anche per quanto riguarda le varie tipologie (P/NP, D/R). Tale fattore non ci permette di raggiungere l'obiettivo prefissato, inoltre si segnalano alcune attività che ci hanno permesso di modificare la gestione dei rifiuti in generale, trovando soluzioni più consone alle nostre esigenze con diversi fornitori rispetto al passato, ma costringendoci a gestire alcuni rifiuti in smaltimento rispetto al recupero degli scorsi anni. Si mantiene l'obiettivo aperto con l'intento di migliorarlo per il prossimo periodo.

Tra gli indici si denota anche un incremento nella gestione dei rifiuti pericolosi, tale indice in completa controtendenza rispetto ai periodi precedenti. Questa attività faceva parte degli obiettivi prefissati da questa stessa dichiarazione, ci si aspetta nel prossimo periodo di migliorare ancora di più tale gestione, per arrivare all'obiettivo programmato per il prossimo periodo.

I rifiuti in smaltimento risultano in netto aumento, questo aspetto è influenzato soprattutto dalla gestione dei concentrati che non rientrano nella gestione del Depuratore, sono previsti per gli anni futuri degli interventi per la limitazione di tali rifiuti, ma nell'anno in esame sono state fatte delle manutenzioni specifiche costringendoci allo svuotamento e pulizia delle vasche. L'ufficio Ambiente è sempre alla ricerca di novità tecnologiche per trasformare un rifiuto destinato allo smaltimento in un rifiuto da recupero, si prevede per i prossimi periodi un andamento ancora migliorativo, in funzione di alcuni studi e lavori che si concretizzeranno nel corso dei prossimi periodi.

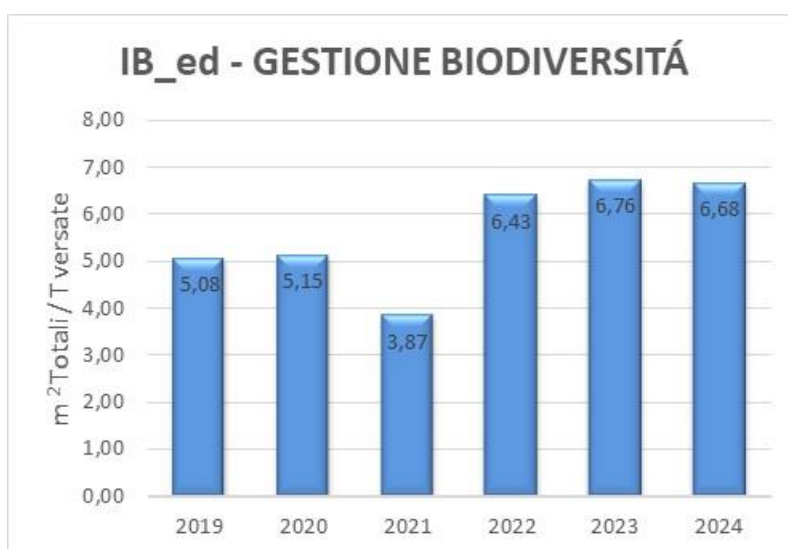


8.5 BIODIVERSITÀ

Lo stabilimento in cui si svolgono le attività della UGITECH - TFA S.r.l. ha una superficie totale di 21.638 m² come di seguito suddivisa:

Indicatori chiave:

INDICE	UNITÀ DI MISURA	DESCRIZIONE
IB_ED	m ² /T _{ver}	m ² edificati o cementificati / tonnellate versate



Dati Quantitativi:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*
Superficie totale insediamento produttivo	21638	21638	21638	21638	21638	21638	21638
Aree coperte totali (tetti)	9230	9230	9230	9230	9230	9230	9230
Aree di passaggio e piazzali di manovra (piazzali e strade)	7990	7990	7990	7990	7990	7990	7990
Aree destinate a parcheggi	1203	1203	1203	1203	1203	1203	1203
Superficie edificata (tetti + piazzali + parcheggi)	18423	18423	18423	18423	18423	18423	18423
Aree destinate al verde	3215	3215	3216	3216	3216	3216	3216
T Versato	4577	3627	3580	4758	2867	2724	2756

Commento dei risultati:

L'analisi effettuata, nel periodo in esame, evidenzia un aumento dei m²/t, determinato dalla riduzione della quantità prodotto a parti metratura. Questo indica evidenza l'utilizzo del terreno di superficie edificata rispetto alla materia prima, ai magazzini di prodotto finito o semilavorato, che occupano spazio disponibile in azienda.

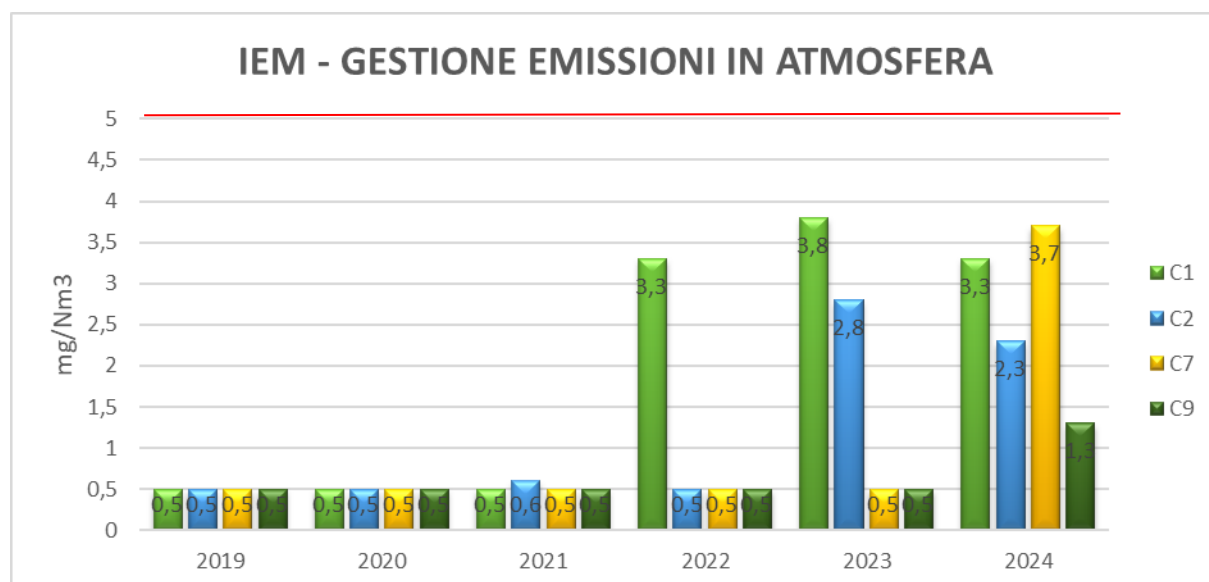
8.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono presenti dell'emissioni in atmosfera derivanti dalle vasche di sgrassaggio, salatura e lavaggio presenti in azienda. Le analisi di autocontrollo vengono svolte annualmente, si riportano di seguito i valori riscontrati durante le analisi per i camini soggetti ad autovalutazione:

Indicatori chiave:

Altri indicatori non sono disponibili, perché il tipo di attività che svolge l'azienda non comporta l'analisi di tali dati. L'azienda decide di utilizzare come indicatore chiave il seguente indice.

INDICE	UNITÀ DI MISURA	DESCRIZIONE
IEM	mg/Nm ³	mg di sostanze di natura basica / normal metro cubo



Dati Quantitativi:

Camino	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
C1	0,49	0,5	0,5	0,5	3,3	3,8	3,3
C2	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	2,8	2,3
C7	0,49	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3,7
C9	0,49	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	1,3
Ton	4577	3627	3580	4758	2867	2724	2756

Commento dei risultati:

L'analisi effettuata, nel periodo in esame, evidenzia una stabilizzazione mg/Nm³ rispetto ai periodi precedenti, tutti gli indici sono sotto i limiti indicati dalla normativa e dalla relativa autorizzazione; quindi, risulta essere un indice da tenere controllato, ma i camini 1 e 2 tendono ad avere valori più

altri rispetto all'ultimo periodo, anche se sono al 75% del limite massimo consentito. Si decide comunque di aprire una opportunità di miglioramento per verificare l'effettiva pulizia dei camini.

9 OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE

Il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'azienda è misurato in base al raggiungimento di obiettivi e traguardi ambientali: gli obiettivi ed i traguardi, così come definiti dalla norma ISO 14001:2015 sono, rispettivamente, i risultati generali e specifici che un'organizzazione intende raggiungere per una determinata scadenza.

Sempre nel rispetto delle prescrizioni normative, gli obiettivi ed i traguardi ambientali sono annualmente stabiliti dalla Direzione Aziendale seguendo le specifiche procedure presenti nel sistema di gestione aziendale.

In particolare, gli obiettivi considerano in via prioritaria gli aspetti ambientali significativi, ma possono riguardare anche aspetti che l'azienda ritenga di priorità, pur non essendo classificati come significativi.

Altri aspetti sono invece gestiti attraverso il controllo operativo o il monitoraggio (es. inquinamento del suolo).

I principali obiettivi ambientali fissati dal Comitato di Direzione sono stati identificati in riferimento ai principi della politica ambientale enunciati, ed alla valutazione degli aspetti ambientali effettuata. Gli obiettivi previsti per il periodo 2024 – 2026 sono riportati di seguito.

REF.	OBIETTIVO	Indicatore	Risorse (€)	Responsabilità	TRAGUARDI										
					Rif. 2021	2023*		2023		2024*		2025		2026	
						Target	Ris.	Target	Ris.	Target	Ris.	Target	Ris.	Target	Ris.
OB_0_00	CONSUMO ENERGIA:														
OB_1_01	Ridurre Il consumo di energia relativo dedicato alla categoria USO PRODUTTIVO.	Mwh_pr/TonTRAFILATE	€ 40.000	RSG	0,229	0,220	0,238	0,220	0,207	0,218	0,229	0,215		0,212	
		R_TEC													
		R_PROD													
OB_1_02	Ridurre Il consumo di energia dell'utenza con maggior significatività della percentuale specificata.	Mwh_pr/TonTRAFILATE (F2)	€ 25.000	RSG	0,161	0,155	0,154	0,155	0,149	0,153	0,127	0,140		0,138	
		R_TEC													
		R_PROD													
OB_1_03	Ridurre il consumo di energia dell'utenza con significatività energetica elevata e maggior possibilità di energy saving.	Mwh_pr/TonTRAFILATE (F1)	€ 18.000	RSG	0,637	0,630	0,621	0,630	0,605	0,628	0,589	0,61		0,6	
		R_TEC													
		R_PROD													
OB_1_04	Misurazione dei consumi energetici di tutti gli impianti produttivi e ausiliari, registrazione continua su sistema informatico	% su tot	€ 40.000	RSG	74%	85%	85%	85%	85%	91%	91	95%		95%	
		R_PROD													

REF.	OBIETTIVO	Indicatore	Risorse (€)	Responsabilità	TRAGUARDI										
					Rif. 2021	2023*		2023		2024*		2025		2026	
						Target	Ris.	Target	Ris.	Target	Ris.	Target	Ris.	Target	Ris.
OB_0_00	CONSUMO ENERGIA:														
OB_1_05	Produzione di Energia rinnovabile.	% su tot fatturato	€ 90.000	RSG	0%	2%	0%	2%	0%	3%	0%	8%		9%	
	Obiettivo subordinato al relativo studio di fattibilità.			R_PROD											
OB_1_06	Contenimento del consumo del gas metano, riduzione del calore disperso nell’ambiente, attraverso specifici interventi di coibentazione	Sm3/ TonTRAFILATO	€ 30.000	RSG	0,030	0,022	0,037	0,022	0,038	0,02	0,033	0,015		0,014	
				R_PROD											
OB_2_00	CONSUMO IDRICO:														
OB_2_01	Ridurre il consumo idrico totale mediante azioni di miglioramento specifiche	m3/ TonTRAFILATO	€ 10.000	RSG	0,01	0,007	0,011	0,007	0,011	0,006	0,008	0,007		0,005	
				R_TEC											
				R_PROD											
OB_2_02	Misurazione delle utenze idriche, registrazione continua su sistema informatico	% su tot	€ 30.000	RSG	20%	28%	28%	28%	28%	30%	30%	40%		40%	
				R_PROD											
OB_3_00	FATTORI ORGANIZZATIVI:														
OB_3_01	Implementare il coinvolgimento specifico dei dipendenti nelle tematiche energetiche – Partecipazione ad iniziative specifiche – Formazione del personale dipendente	% partecipazione	€ 5.000	DIR	4%	30%	32%	30%	88%	60%	88%	80%		80%	
				RSG											



10 LCA – LIFE CYCLE ASSESSMENT

L'organizzazione ha implementato un sistema di analisi del ciclo di vita del prodotto, tale valutazione vuole essere solo il primo passo verso una reale concezione della produzione, ma soprattutto della progettazione del prodotto con un'ottica LCA. Tale valutazione ha coinvolto tutte le fasi del nostro processo dall'arrivo della materia prima, e ancor prima dalla progettazione, allo smaltimento e recupero finale presso l'acciaieria. Le azioni di miglioramento saranno gestite all'interno del Sistema di Gestione ambientale come da procedure interne. Di seguito si riporta uno schema che descrive il ciclo vita del nostro prodotto medio:

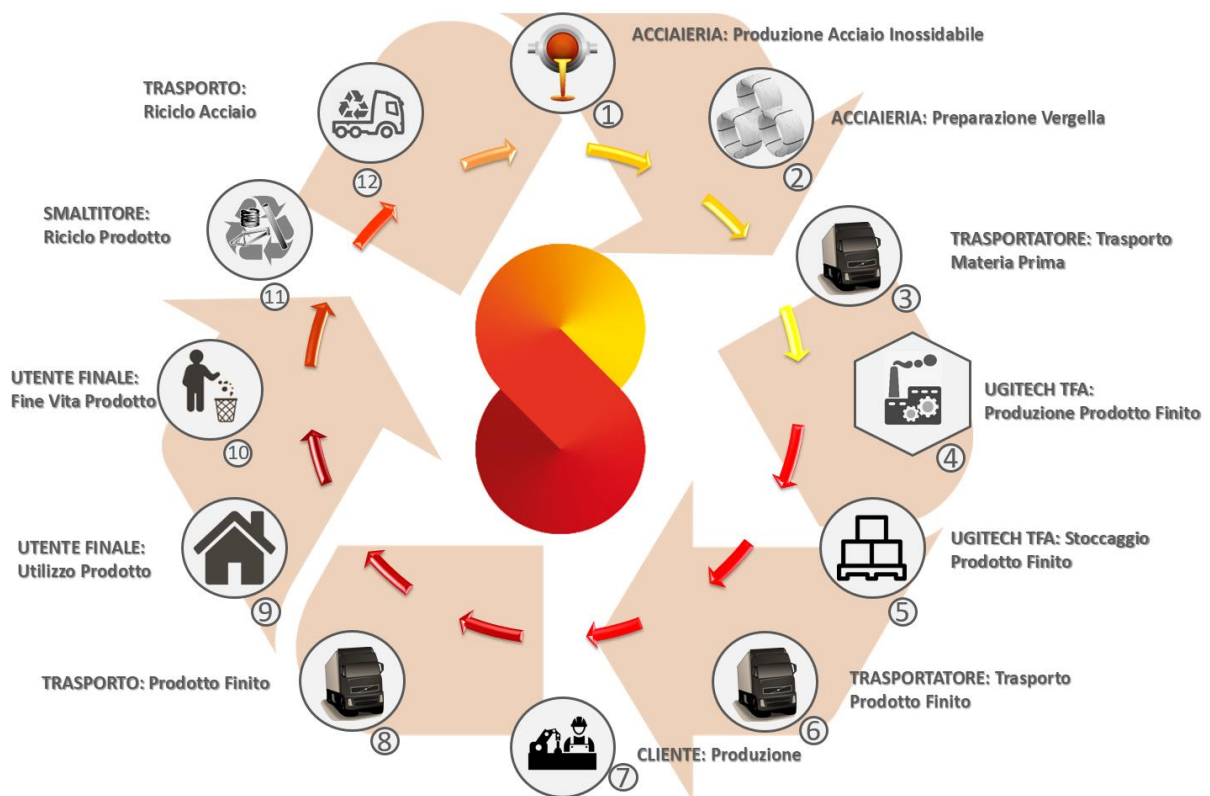


Figura 3 - LCA - Life Cycle Assessment

11 SISTEMA DI GESTIONE

L'organizzazione ha implementato un sistema di gestione ambientale strutturato in un sistema documentale disponibile sia in formato elettronico che su supporto cartaceo. Il "Manuale del Sistema di Gestione Ambientale" è conforme al Regolamento EMAS III (Reg. 1221/2009) e al Regolamento (CE) 2018/2026 e.s.m..

La procedura "PGI005 - GESTIONE DEGLI AUDIT" prevede la verifica delle prescrizioni legali durante l'esecuzione degli audit interni programmati attraverso il "Piano delle Verifiche Ispettive Interne". Il monitoraggio e la verifica del rispetto delle prescrizioni è assicurato attraverso un controllo periodico grazie all'elenco delle leggi applicabili, lo scadenziario ed il piano di monitoraggio.

La struttura organizzativa e la formazione del personale coinvolto nell'attività è garantita dall'effettuazione di corsi di formazione (Registro corsi di formazione) in funzione delle mansioni attribuite (Ruoli e responsabilità).

Le principali responsabilità individuate nella struttura riguardano la gestione dei rifiuti in uscita, la gestione degli scarichi idrici, la gestione delle emissioni in atmosfera, la gestione dei consumi energetici. La struttura del sistema di gestione Ambientale è descritta sinteticamente nell'allegato 1 definita "Mappa dei Processi Aziendali".

UGITECH TFA adotta dei sistemi per gestire e controllare le proprie attività; tali sistemi sono in linea con quanto stabilito dalle specifiche norme di riferimento.

UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018.

Il sistema di gestione per la Qualità, è certificato in accordo alla norma UNI EN ISO 9001:2015.

Il sistema di gestione per la Salute e la Sicurezza è certificato in accordo alla norma di riferimento UNI EN ISO 45001:2018.

Il sistema di gestione ambientale è certificato in accordo alla norma UNI EN ISO 14001:2015 e Registrato secondo il Regolamento EMAS.

Gli obiettivi prefissati lo scorso anno sono stati raggiunti. L'azienda ha conseguito la certificazione ISO 50001:2018 e ha terminato l'iter per la certificazione IATF 16949:2016. Obiettivo per i prossimi anni è il mantenimento di entrambe le certificazioni.

La certificazione oltre a rappresentare un elemento di qualificazione, contribuisce in maniera efficace al consolidamento dei processi aziendali, sviluppando la capacità dell'azienda di evolversi in linea con le richieste del mercato.



12 COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE PARTI INTERESSATE ESTERNE, COMPRESI I RECLAMI E COMUNICAZIONI VERSO L'ESTERNO

Ad oggi non si registrano lamentele dai portatori di interesse.

La Politica per l'Ambiente è stata affissa in bacheca direzionale in modo da renderla fruibile al personale interno ed esterno ed è stata predisposta una copia presso la sala riunioni disponibile per tutti i clienti.

Alla convalida della presente Dichiarazione Ambientale da parte dell'Ente di Certificazione prima e dell'ISPRA poi, essa sarà inviata al comune e diffusa all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito web www.ugitechtf.com.

13 GLOSSARIO

EMAS: Eco-Management & Audit Scheme;

Organizzazione: Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni;

Direzione: Nel presente Sistema si intende per Direzione il management aziendale rappresentato dal Consiglio d'amministrazione e da suoi delegati;

Aspetto ambientale: Elemento di un'attività prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente; un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo;

Impatto ambientale: Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione;

Condizioni normali: Condizioni normali di marcia necessarie per il consueto svolgimento dell'attività lavorativa, in un definito contesto;

Condizioni transitorie: Operazioni che si discostano dal normale funzionamento, ma in modo controllato ed atteso, associate ad esempio all'avviamento, alla fermata ed alla manutenzione straordinaria;

Condizioni di emergenza: Operazioni associate a condizioni di rischio non preventivate;

Obiettivo ambientale: Il fine ultimo ambientale complessivo derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire che è quantificato ove possibile;

NC: Non conformità;

Parte interessata: Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di un'organizzazione;

14 VALIDITÀ DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Questa dichiarazione ambientale è stata redatta secondo le indicazioni del Regolamento EMAS III (Eco-Management and Audit Scheme), Regolamento comunitario CE 1221/2009 e al Regolamento (CE) 2018/2026.

L'azienda dichiara l'attendibilità e la veridicità dei dati ambientali espressi nella Dichiarazione Ambientale. Il Sistema di Ecogestione è sottoposto a continuo monitoraggio mediante l'effettuazione di audit interni, cadenzati in un piano annuale, in funzione degli impatti ambientali e della criticità delle varie aree/processi. La Dichiarazione è diffusa mediante distribuzione in forma controllata di copie cartacee e pubblicazione sul sito internet dell'azienda in formato “.pdf”, a cura del Responsabile del Sistema di Gestione.

Questa Dichiarazione Ambientale 2024 è stata preparata dal Gruppo di lavoro UGITECH – TFA S.r.l. coordinato dal Dott. Poletto Nicola (Quality, Safe&Safety, Energy and Environmental Manager), in collaborazione con la dott.ssa Sartor Sara (HSE Manager entrante), con il Dott. Montagner Michele (Technical Manager) e il Dott. Bandiera Matteo (Production Manager) ed approvata da: Dott. Marco Eugenio Beccani – (Chief Executive Officer / Chief Financial Officer).

La redazione della presente Versione della Dichiarazione Ambientale 2024 è stata completata il 20 Novembre 2024. Dopo la convalida, tale documento sarà messo a disposizione del pubblico e delle parti interessate. Una nuova Dichiarazione Ambientale sarà preparata e convalidata entro il 15/12/2025.

Verificato e validato da:

Bureau Veritas ITALIA S.p.A.

Numero di accreditamento: IT-V-0006

Viale Monza n° 347 - 20126 Milano (MI)



15 DATI EDITORIALI:

Per qualsiasi iniziativa, osservazione o richiesta si prega di contattare:

Ugitech TFA S.r.l., persona a cui rivolgersi:

Dott.ssa Sara Sartor - Safe&Safety, Energy and Environmental Manager

Tel. +39 0438 406110

E-mail: emas_ugitechtf@ugitech.com

16 BIBLIOGRAFIA:

- Commissione Regionale VAS – Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica –
Comune di San Vendemiano (TV) – Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio n. 63 del
12 Luglio 2012;

